Anno XXVII - Fasc. 625 Roma, 1° Dicembre 1931 - X (C. C. Posta(

La Rivista Agricola

IMPERIAL MYCO. 5 DEC. 1931 INSTITUTE

Fondatore e Direttore:
Avv. Grand'Uff. C. A. CORTINA

SOMMARIO DEL FASCICOLO 625 (1° Dicembre 1931).

« La Rivista Agricola » nel 1932 (*C. A. Cortina*) — Programma degli abbonamenti per il 1932 — L'impiego del motore a vento in agricoltura (*Ing. Aldo Giuntini*) — Nuovi dottori in Scienze Agrarie — La nuova battaglia granaria e i concimi chimici (*Angelo Santi*) — La battaglia della pesca (*Generale Carlo Gerbino*) — Coltivazione dei tabacchi levantini (*Vincenzo Romano, R. Istituto Coltivazione Tabacchi di Scafati*) — Per una buona pollicoltura (*Pietro Caratti*) — Curiamo le piante: consigli pratici pel mese di dicembre (*Dottoressa V. Bongini*) — Terreni dilavati a grano — Coltivazioni secondarie e redditizie — Echi di cronaca agraria — Fra Riviste e giornali — Rubrica di varietà per famiglie — La Radio agricola

— E —

Curiamo le Piante!

Si pubblica ogni quindici giorni

PER NITRARE I GRANI

l'agricoltore italiano, nell'interesse proprio e del Paese, deve impiegare esclusivamente

NITRATO DI CALCIO

perchè: **prodotto nazionale - di effetto immediato - costa meno del nitrato d'importazione.**

Costa il 20 °/₀ meno della passata campagna - porta al terreno gratuitamente la calce.

MONTECATINI MILANO SOC. GEN. PER L'IND. MINERARIA ED AGRICOLA

I grani di NITRATO DI CALCIO si mantengono rigogliosi tutto l'inverno e danno le produzioni più elevate e redditizie.

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITA': Via degli Scipioni, N. 181 - ROMA (133) - Tel. 21-845

Abb. annuo Italia e Colonie L. **24** - Estero L. **34** - Abb. sem.: L. **13** - Estero L. **18** - Un fasc. L. **1.20**
(Col premio gratuito e franco: **"L'Almanacco degli Agricoltori,,** Volume di 200 pagine con 50 illustrazioni)

L'UFFICIO LEGALE-AMMINISTRATIVO della nostra Rivista diretto dall'

Avvocato Comm. F. V. CORTINA

ROMA (133) - Via Germanico n. 203

si interessa della trattazione di cause dinanzi a qualsiasi giurisdizione ed è specializzato per tutte le pratiche fiscali-amministrative dei terzi colle Pubbliche Amministrazioni in Roma

Speciali condizioni di onorari per gli abbonati a " La Rivista Agricola „

LE TARIFFE

per la pubblicità su

La Rivista Agricola

e su **L'Almanacco degli Agricoltori 1932**

sono molto economiche

QUESTA PUBBLICITA'

è molto redditizia perchè le nostre pubblicazioni hanno una fortissima tiratura e sono diffuse in tutte le Regioni

CHIEDERE PREVENTIVI

Chi sospende la pubblicità nella morta stagione o nei periodi di crisi generale è come quel tale che distrugge una diga durante la bassa marea

PIANTE

FRUTTIFERE: estesa coltivazione
ORNAMENTALI: grandioso assortimento
ALBERI A FOGLIA CADUCA per viali
CONIFERE — ARBUSTI SEMPREVERDI — ARBUSTI DA FIORE — RAMPICANTI — ROSE — OLIVI — GELSI — VITI — SEMI.

Stabilimento orticolo GIANNINO GIANNINI
PISTOIA
CATALOGO GRATIS

PARCO D'ALLEVAMENTO
di COLLIANO (Salerno)

Selvaggina viva d'ogni specie

VENDE: Lepri - Pernici - Fagiani da caccia e da voliere - Piccioni per tiro

Selvaggina grossa - Cani segugi

Per le imminenti covate invernali provvedetevi della
INCUBATRICE ARTIFICIALE PER 40 UOVA
" LA CHIOCCIA „
E' in commercio da 18 anni, dà ottimi risultati e costa appena 150 lire franca di porto e di imballaggio in tutta Italia
Inviare vaglia o chiedere catalogo all'Amministrazione del
GIORNALE DEGLI ALLEVATORI - Catania
Cercasi ovunque Agenti Rappresentanti

Società Anonima

CARLO ERBA

MILANO

Prodotti per Agricoltura

ARSENIATO DI PIOMBO

" ERBA „ IN POLVERE ED IN PASTA **al 50 %**

per combattere i parassiti delle piante

Prodotti per Enologia

POTASSIO METABISOLFITO
SOLFITO DI CALCE

Acido Carbonico liquido

in bombole da 10 a 20 Kg.

INCUBATRICI·ALLEVATRICI·POLLAI
e ATTREZZI per AVICOLTURA-

F.lli GRILLI

FIRENZE - Via Ghibellina N°100-
POLLI·CONIGLI·FAGIANI·CIGNI
COLOMBI·UCCELLI·Listino gratis

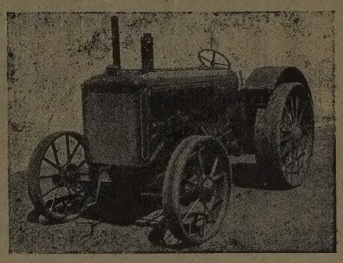
RUD. SACK

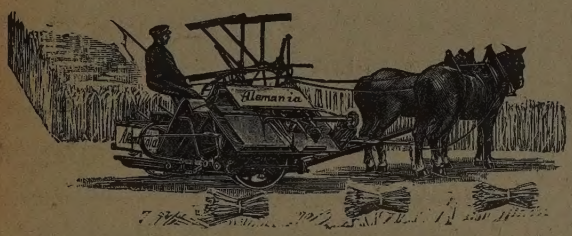
Aratri, Erpici, Coltivatori, Seminatrici, Monovomeri e polivomeri automatici per Trattori.

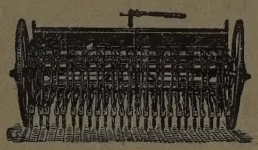
FAHR ORIGINALI

Mietitrici, Legatrici, Falciatrici, Rastrelli, Ranghinatori, Voltafieno.

Trattori "Allis Chalmers"
Trebbiatrici "Clayton"
Trebbiatrici R. Ferriere ungheresi.







ANTONIO FARINA - VERONA
Rappresentante Generale per l'Italia.

CREOLINA
Disinfettante antisettico - Deodorante potente - Rimedio eccellente e consigliato da primarie autorità scientifiche
contro l'ARTA EPIZOOTICA nè caustica, nè tossica
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI NOCIVE
ed esigere sempre il vero nome « CREOLINA »
Vendesi in tutte le buone Farmacie e Drogherie
Unico fabbricante: GUGLIELMO PEARSON Sampierdarena

Vivaio Scuola E. OTTAVI
CECCANO (Roma)
Barbatelle e tralci di viti nostrane ed americane delle migliori specie e varietà.
Viti innestate su ceppo americano.
PREZZI MODICI — Chiedere catalogo

PIANTE

Fruttifere ◉ Ornamentali ◉ Industriali

ARBUSTI DA FIORE
Svariato assortimento di piante in vaso
per SERRE - APPARTAMENTI e GIARDINI
Grande disponibilità di piante adulte
per VIALI - PARCHI - GIARDINI, ecc., ecc.
Piantine da seme e talea

Stabilimento botanico MENOTTI MELANI
S. PIETRO AGLIANA (Pistoia)
Catalogo GRATIS a richiesta

Fornitore
della Reale Casa

STABILIMENTO ORTICOLO

B. LOTTI - Pistoia

Sede - Via dei Maglio, 2
Grande coltivazione di piante in genere
Speciale cultura della "Feijoa Sellowiana"
Cataloghi gratis a richiesta

SEMENTI DI GRAMINACEE

DI OTTIMA QUALITA', di massima purezza e di perfetta germinazione, alpine e importate dall'Estero.

MISCUGLI DI SEMENTI
per formare piani stabili e temporanei.

Barbabietole originarie della Germania

Stabilimento Agrario Forestale
SILVATERRA
CHIUSA D'ISARCO (Alto Adige)

POMPE LUNEL

LAVIS (Trento)

Le migliori pompe per l'industria vinicola

Pompe per tutte le applicazioni dell'industria agraria

Prezzi e preventivi gratis a richiesta

SELVAGGINA PER RIPOPOLAMENTO

garantita sana robusta e resistente

catturata allo stato selvatico

QUALITÀ EXTRA

PREZZI MINIMI

Richiedere offerte alla ditta

Giuseppe & Arturo Vizzich

TRIESTE

Casella postale 4-111

VITI AMERICANE E ALBERI DA FRUTTO

da preferirsi

ANTONINO BUCCA

MILAZZO (Messina)

DOMANDARE CATALOGO GRATIS

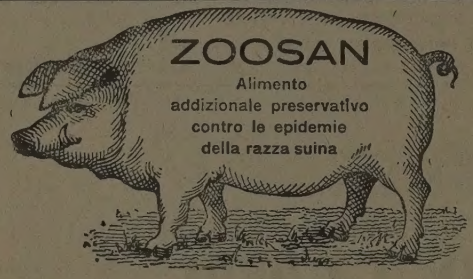
Conigli - Cani - Polli - Incubatrici

CHIEDERE LISTINO

PREMIATO STABILIMENTO DI AVICOLTURA

L. POCHINI – Settignano (Firenze)

Chiedete Listino gratis - Volendo il Catalogo illustrato- franco, raccomandato, spedire L. 8



ZOOSAN BIAGI

ZOOSAN BIAGI

Adottata da innumerevoli **Proprietari e Allevatori** per prevenire e combattere le malattie dei suini

PREPARAZIONE SPECIALE DEI LABORATORI della

FARMACOTECNICA RICCI

BOLOGNA

Prezzo d'ogni scatola L. 9.50

Risultati ottimi, spontanei ed entusiastici attestati

OPUSCOLO GRATIS A RICHIESTA

Indirizzare: ZOOSAN BIAGI

Farmacotecnica Ricci

Via Mazzini N. 25 - BOLOGNA

SOCIETÀ FRA BOTTAI

CONEGLIANO (Veneto)

PREMIATA FABBRICA

BOTTI E TINI DA CANTINA

BOTTI PER VAGONI SERBATOIO

PREVENTIVI A RICHIESTA

VIVAI DI VITI AMERICANE

Premiate con Croce al Merito e Medaglia d'oro a diverse esposizioni

BARBATELLE INNESTATE E FRANCHE — TALEE DA INNESTO E DA BARBATELLAIO DELLE MIGLIORI VARIETA'

Massima garanzia — Cercasi rappresentanti

CRISAFULLI SANTI DI GIOACCHINO

OLIVARELLA (Messina)

A richiesta si spedisce listino gratis

É uscito di recente, completo, il sempre più

NUOVO CATALOGO ILLUSTRATO

della premiata Ditta orticola

PAOLO BARTOLOZZI

E FIGLI DI PISTOIA

Più che un catalogo è un Vademecum del frutticoltore moderno trattando, sia pure succintamente ma con chiarezza, molti importanti argomenti inerenti alla frutticoltura e orticoltura moderna.

Si spedisce ovunque contro rimborso delle spese postali (cent. 50)

AGRICOLTORI, ricordate che il

SUPERSOLFO

è il rimedio più economico ed è efficacissimo per combattere ogni sorta di insetti dannosi e di malattie crittogamiche delle piante coltivate.

Oltre il **Supersolfo semplice** si fabbrica anche il **Supersolfo ramato** contro tutte le crittogame che si combattono coi sali di rame, la cui azione si cumula con quella del **Supersolfo.**

Certificati, istruzioni e prezzi presso la

OFFICINA GAS S. PAOLO - ROMA Via Ostiense

SCONTO DEL 5% A FAVORE DEI NOSTRI ABBONATI

Cav. Uff. ALBERTO GALIMBERTI

Ufficio tecnico per l'impianto di Parchi-Giardini-Frutteti
Gabinetto per la lotta contro le malattie delle piante
(Consultazioni gratuite)

PREVENTIVI - PERIZIE - STIME

Grandi esemplari di piante di pronto effetto - Piante da frutto, da alberatura, da rimboschimento ed ornamentali.

Sementi per praterie e per tappeti verdi - Semi da alberatura, da ortaggi e da fiore - Piantine annuali da fiore da trapianto - *Bulbi.*

Piante da serra - Palme
Piante rampicanti - Piante da fiore.

Terricci di qualunque genere — Concimi chimici ed organici — Anticrittogamici ed insetticidi — Attrezzi — Utensili — Materiali ed accessori per giardino — Arte decorativa del giardinaggio.

PRODUZIONE PROPRIA LOCALE

COLTIVAZIONI — SERRE — PEPINIERE

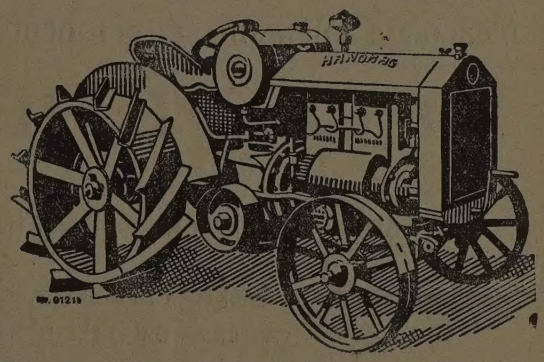
a Monte Mario « Villa Fourvière »
Via della Pineta Sacchetti, 107

Ufficio Tecnico - Gabinetto - Magazzino - Deposito Piante

ROMA

VIA LUCREZIO CARO N. 55, 57, 59 — Tel. N. 23-388

"HANOMAG-DIESEL„ 36 HP.



TRATTRICE AGRICOLA - INDUSTRIALE

grande rendimento

Aratri "Eberhardt„ in acciaio

per trattori e per trazione animale

Macchine "HEUCKE„ per aratura a vapore

ARATURA DI SCASSO E NORMALE A NOLO

PREVENTIVI E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

PIETRO PAVAN

Via Ostiense 69 - 71 - ROMA - Tel. 588007 - 588005

Telegrammi: PAVAN-ROMA

FIDUCIA

BOTTI E TINI IN CEMENTO

attualmente in costruzione:

44.000 Hl. Spett. S. A. BONIFICHE MACCARESE - Roma
31.000 Hl. Spett. UNION des COOPERATEURS - Alfortville
80.000 Hl. Spett. DOCKS REMOIS - Reims

155.000 Hl. in sole TRE ORDINAZIONI!

IL TUTTO CON RIVESTIMENTO VETRO

MILANO - Via Zebedia, 7-9 **BORSARI & C.**

La concia del grano da seme a secco con

POLVERE CAFFARO

fatta subito la trebbiatura preserva il grano dagli insetti e lo immunizza dalle carie.

Mescolare intimamente per ogni quintale di grano da seme Gr. 200 di

POLVERE CAFFARO

E' il solo metodo che evita gli inconvenienti della bagnatura del seme

Società elettrica ed elettrochimica del Caffaro

ANONIMA CAPITALE L. 21.000.000 INTERAMENTE VERSATO

MILANO

PREMIATA FABBRICA BOTTI
Egidio Gaya & C.

CONEGLIANO (Veneto)

Fornitrice dei principali Stabilimenti Vinicoli d'Italia, Spagna, Francia Grecia ed America del Sud

ANNO XXVII — Roma, 1° Dicembre 1931 - X — FASCICOLO 625

La Rivista Agricola

SI PUBBLICA OGNI QUINDICI GIORNI

Le classi agricole, generalmente le più numerose, hanno ovunque una grande influenza sulla sorte della Nazione.
Dalla lettera di Re Vittorio Emanuele III all'on. Giolitti - 24 gennaio 1905

Onorificenze: *Medaglia d'Argento all'Esposizione Internaz. di Milano 1906 — Grande Medaglia d'Oro al «Merito agrario» del Ministero di Agricoltura 1909 — Due Medaglie d'Oro e un Diploma d'onore all'Esposizione Internaz. di Torino 1911 — Gran Diploma d'onore all'Esposizione Internaz. di Torino 1928.*

Abb. annuo L. 24 - Estero L. 34 - Semestre L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. Lire 1.20 - Abb. sostenitore L. 50
Direzione, Amministrazione e Pubblicità: **Via degli Scipioni, 181 - Roma** (133) - C./c. postale n. 1/12895 - Tel. 21845

"La Rivista Agricola" nel 1932

I tempi corrono ancora economicamente assai difficili, per quanto "già si vedano i primi chiarori dell'alba lieta, che non è lontana" come ci ha scritto S. E. Marescalchi, nella bella Prefazione, che pubblicheremo sul nostro "Almanacco degli Agricoltori 1932".

Difficili ancora per noi e per tutti, nel mondo. Difficili per tutti, sì, ma in sommo grado per gli agricoltori, che, sereni, filosofi, sobrii e tenaci, continuano a lavorare, sperando nella Provvidenza, sperando anche in sè stessi.

E' colla identica fede profonda in Dio e nella nostra opera e nella nostra passione per l'agricoltura, che noi restiamo fermi al lavoro per l'inizio prossimo del ventottesimo anno di vita della "Rivista Agricola". A chi fa bene, non può mancare il bene.

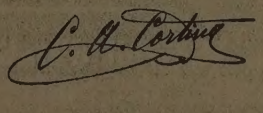
Noi restiamo alla nostra tribuna di propaganda e di difesa agraria, collo stesso entusiasmo degli anni giovani e delle vacche grasse.

Restino con noi, ad aiutarci ancora e a confortarci, i nostri abbonati e i nostri inserzionisti (le due uniche e purissime fonti a cui attinge da tanti anni la nostra pubblicazione) e la crisi sarà presto superata, anche da noi, che non ci preoccupiamo delle nostre modeste persone, ma che desideriamo e che vogliamo, ad ogni costo, la continuazione della vecchia Rivista, a cui abbiamo dati i nostri più begli anni, ed a cui daremo ancora, noi ed i nostri figli, tutta la più entusiastica laboriosità della nostra vita.

Altre pubblicazioni forse più ricche ma non più stimate, e qualcuna anche più anziana della nostra, sono state travolte dalla crisi economica ed hanno dovuto cessare, o sono ricorse a quella finzione di vita che si chiama "fusione" con altre che si sono affrettate ad assorbirne la lunga tradizione.

La Rivista Agricola *continuerà la sua strada, sicura che non solo i vecchi e fidati amici non l'abbandoneranno, ma che faranno del loro meglio per procurarle abbonati, lettori ed inserzionisti nuovi per il nuovo anno.*

E che questo sia, per tutta la nostra grande famiglia di collaboratori, abbonati e pubblicitari e per le loro famiglie, apportatore del maggior bene possibile!



Programma degli abbonamenti per il 1932

Malgrado i tempi economicamente difficili, noi daremo anche quest'anno agli abbonati della *Rivista Agricola*, un premio completamente gratuito, e franco di porto. E cioè: L'*Almanacco degli agricoltori 1932*, che è il 16° della serie e che, sia per il concorso di illustri e valentissimi collaboratori, sia per la varietà degli argomenti svolti, e sia per la ricchezza delle illustrazioni, costituirà un bel vosume di 200 pagine unico nel suo genere, utile e dilettevole per tutte le categorie di agricoltori ed anche per le loro famiglie.

L'Almanacco degli Agricoltori 1932.

Oltre alla prefazione, che si è compiaciuto scrivere appositamente S. E. Marescalchi, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e le Foreste, l'*Almanacco degli Agricoltori* del 1932 conterrà anche articoli di altre altissime personalità agrarie assai care a tutti i Rurali d'Italia, — primo fra tutti S. E. il Barone prof. Giacomo Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e Foreste — che ha scritto per l'Almanacco un interessante ed originale articolo.

Altri ne conterrà l'almanacco 1932 del gr. uff. Mario Mariani, Dirett. Gen. dell'Agricoltura, e di S. E. il Prof De Michelis, Presidente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura.

L'Almanacco degli agricoltori 1932 conterrà pure, oltre a copiose notizie svariatissime utili a tutti, le previsioni di «Barbanera». I lavori agricoli d'ogni mese del *Dott. Guido Cortina* un articolo dell'Ing Aldo Giuntini sulle *applicazioni dell'Elettricità* in agricoltura — uno sulla *Razionale Vinificazione dell'Uva* dellEn. De Renzio — uno sui *Portainnesti delle piante da frutto del Dott. Rava* — uno sui *Bovini a Groppa di Cavallo* del Prof. Mascheroni — uno sul *Tavoliere e l'allevamento ovino* del Prof. Checchia — uno sulla *Ricostituzione dell'oliveto* del Dott. Bertoli — uno sulla *Conservazione dei foraggi col Silos* del Dott. Zannoni — uno sulla *Bachicoltura* del Dott. Merli — uno sulle *Coltivazioni Rurali* del Geom. Frattini — uno sulla *cresciuta e sulla resa dei Suini*, inedito, del compianto Prof. Agnoletti. — Uno sugli *Animali da Cortile* del Prof Pipolini — uno sulle *Correlazioni fra terreno e vegetazione* del Prof. Simili — uno sulla *Carpicoltura in risaia* del Prof. Chiappelli ed altri..

Gli articoli hanno quasi tutti intercalate belle illustrazioni originali. Tra un articolo e l'altro:

Ricette, notizie curiose, consigli, per finire ecc.

E come *Intermezzi di varietà: La Corsa al Cavallo-Bastone*, versi di Carlo Alberto Cortina; *L'Alba del 1932*, versi

di Antonio De Medio — *Ad un Calendario* versi inediti di Fernando Fontana. Il *Fuoco Sacro* del Dott. Aly-Belfadel. Poi illustrazioni curiose: *Un bue... in pigiama — un nuovo volatile* creato in America ecc. ecc.

Gli abbonamenti cumulativi a prezzo ridotto

Anche per il 1932, gli abbonati della *Rivista Agricola* potranno avere a prezzi notevolmente ridotti, concessici dalle rispettive amministrazioni, parecchi periodici, che saranno per la coltura agraria di tutti, un ottimo complemento della nostra Rivista.

1. L'APICOLTURA ITALIANA, il vecchio ed apprezzatissimo giornale apistico di Ancona, a Sole L. 12 invece di L. 14.

2. L'AGRICOLTURA COLONIALE, la bella ed elegante rivista che si pubblica mensildente in grandi fascicoli a Firenze per L. 24, invece di L. 30.

3. GLI ALLEVAMENTI REDDITIZII, la bella Rivista pratica illustrata diretta dal Comm. Ugo Basso di S. Remo per sole L. 15, invece di L. 25.

4. IL BOLLETTINO DEGLI ALLEVATORI, l'antico giornale del Cav. Bonetti di Firenze a sole L. 16, invece di L. 20.

5. IL BOLLETTINO VETERINARIO ITALIANO di Torino, diretto dal nostro ottimo collaboratore Prof. Gambarotta per L. 4,50 invece di L. 6.

6. IL CACCIATORE ITALIANO, il più importante e diffusissimo giornale di caccia e di pesca, che si pubblica settimanalmente a Milano per L. 26, invece di L. 30.

7. L'ENOLOGIA MODERNA, di Milano diretta dal nostro valente collaboratore Cav. Enot Pietro de Renzio: per L. 7, invece di L. 8.

8. IL GIONALE DI RISICULTURA , di Vercelli che da anni propugna, per la regione e per tutta Italia la buona battaglia del Riso, per L. 6 invece di L. 7.

9. IL MONDO FILATELICO, la elegantissima ed interessante rivista fondata e diretta dal nostro amico Gius. Gaggero, utilissima ai collezionisti di francobolli che sono anche fra gli agricoltori per L. 8,50, invece di L. 10,50.

10. LA NUOVA ANTOLOGIA AGRARIA, fondata e diretta pure dal Gaggero per L. 12,40 invece di L. 15,50.

1. IL PROGRESSO VINICOLO, la interessante pubblicazione diretta dal Prof. Garoglie, edita dalla casa Editrice « I fermenti » per L. 10, invece di L. 12,50.

12. La stessa Casa « F Fermenti » pubblica L'ANNUARIO VITI-VINICOLO, a cura pure del Prof P. G. Garaglio, che è

12. La stessa Casa « I Fermenti » pubblica L'ANNUARIO un bel complemento del nostro *Almanocco degli Agricoltori* e che è n. abb. si potranno avere per L. 6 anzichè 7,50.

13. Pure la casa « I Fermenti » offre ai nostri abbonati la pubblicazione I PROVERBI AGRARI (raccolta di 2500 proverbi attenenti all'agricoltura per L. 16, invece di L. 20.

14. LA RIVISTA ORTICOLA (anno XXII), la interessante e molto utile Rivista della Società orticola varesina diretta dal competentissimo in orticoltura e giardinaggio Prof. Cav. uff. Giulio Girardi. Per L. 10 invece di L. 12.

I giornali che daranno in cumulativo "La Rivista Agricola,, e "L'Almanacco degli Agricoltori 1932,,.

1. *Regime Fascista* di Cremona.
2. *Il Secolo XIX* di Genova.
3. *La Gazzetta* di Venezia.
4. *Il Gazzettino* di Venezia.
5. *La Provincia* di Como.
6. *Sentinella d'Italia* di Cuneo.
7. *Il Veneto* di Padova
8. *Il Corriere Padano* di Ferrara.
9. *La Patria del Friuli* di Udine.
10. *L'Arena* di Verona.
11. *La Gazzetta del Mezzogiorno* di Bari.
12. *Il Giornale di Sicilia* di Palermo.

Il modo più pratico per rinnovare, senza spesa di posta, l'abbonamento alla "Rivista Agricola,,.

Per levare ai nostri abbonati vecchi e nuovi la noia e la spesa del vaglia ordinario abbiamo aperto alla Rivista Agricola un contocorrente postale: esso porta il *numero* 1-12895.

I nostri abbonati troveranno in questo fascicolo il Bollettino di versamento per l'abbonamento 1932. Non avranno che da riempirlo e portarlo o mandarlo al più vicino ufficio postale colle L. 24, o colla maggior somma se vorranno dei cumulativi.

Se il versamento è stato fatto in un ufficio postale di città capoluogo di provincia non c'è nessuna tassa da pagare.

Se è fatto in qualsiasi ufficio postale del Regno che non sia del capoluogo di provincia, fino a L. 50 si pagherà 15 centesimi, da L. 50 a 100, cent. 20

Adunque non c'è che da prendere il *Bollettino di versamento* accluso in questo fascicolo, riempirlo, indicando bene chiaro chi spedisce, il comune, la data di spedizione poi presentarlo all'ufficio postale, che darà ricevuta del denaro versato.

E l'abbonamento alla cara e indispensabile Rivista Agricola sarà fatta anche per 1932, che passerà bello e sereno per tutti i nostri amici veri che sono precisamente gli antichi ed i nuovi abbonati.

Altre copie de "L'Almanacco degli Agricoltori 1932,, agli abbonati della "Rivista Agricola,,.

Agli abbonati della « Rivista Agricola » che desiderano avere altre copie dell'almanacco, per regalarle a parenti od amici, come certo gradita strenna, noi le dareno loro a sole L. 2,50 franche agli indirizzi segnatici, invece di L. 4. Ecco un'altra bella facilitazione di cui i vecchi e i nuovi abbonati ci saranno grati.

LA RIVISTA AGRICOLA

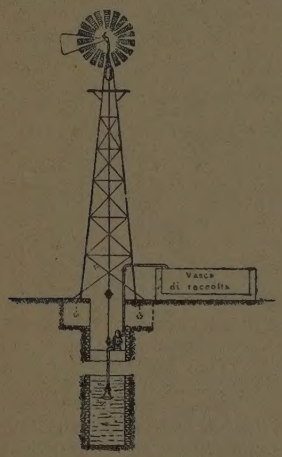
Il Bollettino di versamento *in conto corrente postale viene accluso in tutti i fascicoli spediti il* 1° *dicembre, quindi lo troveranno anche i collaboratori, gli inserzionisti e coloro cui, per ragioni speciali, la Rivista viene spedita in omaggio. Essi però potranno non tenerne conto e ci useranno la cortesia di passarlo ad altri, che possano eventualmente diventare nostri abbonati.*

Parimenti il Bollettino di versamento *sarà incluso nei moltissimi fascicoli, che, a titolo di saggio, abbiamo diramato in tutte le regioni d'Italia. Chi lo riceve, se avrà il buon gusto di entrare pel* 1932 *nella numerosa ed eletta schiera dei nostri abbonati, ci farà un grande piacere. Se no ci usi la cortesia di passarlo ad altro possibile... buongustaio ed appassionato di agricoltura.*

L'impiego del motore a vento in agricoltura

Si legge, e più spesso si sente ripetere, che il vento costituisce una forza gratuita, di cui l'agricoltura dovrebbe perciò più largamente usufruire. senonchè all'atto pratico invece vediamo che le sue applicazioni sono limitate, onde è legittimo il desiderio di esaminare un poco più da vicino la questione, per accertare se e fino a qual punto la forza motrice ricavabile del vento può realmente trovare utile e vantaggioso impiego nell'agricoltura.

Le principali caratteristiche di tale agente, è la sua variabilità e la sua incostanza, sia nel tempo che nella intensità, caratteristica che da sola è sufficiente a limitarne la applicazione ed a sfatare la leggenda che il suo costo, se non gratuito, sia molto basso. Senza entrare in dettagli sui vari tipi di motore a vento che alcuni chiamano aeromotori ed altri eolomotori, diciamo subito che essi si riducono a due tipi: con ali ad asse orizzontale, o ad asse verticale, e che i primi sono più diffusi ed hanno oggi raggiunta una notevole sensibilità ed una ragguardevole perfezione, sia per quanto ha attinenza con la regolarità di funzionamento, sia per la capacità, di utilizzare anche venti moderati, fino a m. 200 di velocità al secondo.



Data la variabiltà e l'incostanza, come si è detto, delle correnti aeree i costruttori si sono sforzati di cercare di ovviare a tale incoveniente, escogitando sistemi che valessero ad accumulare convenientemente l'energia saltuaria per poi erogarla in flusso continuo. Il problema quindi ha una certa anologia con i serbatoi di ritenuta, i quali, come è noto, immagazzinano l'acqua di pioggia o dello scioglimento delle nevi, per poi erogarla a scopo di forza motrice o per irrigazione.

Si è tentato di trasformare l'energia del vento, in energia elettrica, caricando delle batterie di accumulatori, ma sia perchè la dinamo richiedono velocità notevoli che non sono ordinariamente compatibili con gli aeromotori, sia per la poca praticità degli accumulatori stessi, i tentativi hanno avuto scarso successo.

Si è anche pensato di utilizzare il vento per muovere dei compressori di aria; utilizzando poi l'aria come forza motrice, ma la complicazione del sistema ne ha impedito la pratica applicazione. Invece i migliori risultati si sono conseguiti adibendo i motori in questione al sollevamento dell'acqua.

Numerose applicazioni del genere, fatte nel modo più semplice, possono constatarsi nelle località ove si pratica l'allevamento brado del bestiame, come in Maremma, (1) nelle quali gli aeromotori alimentano gli abbeveratoi per gli animali; applicazioni piuttosto empiriche e semplicistе, che certo non possono prendersi a modello per una razionale utilizzazione della forza motrice del vento. Applicazioni più perfette sono quelle nelle quali, la pompa a vento è collegata con un serbatoio di sufficiente capacità, nel quale si accumula la quantità di acqua necessaria a determinati usi della azienda agricola.

Un razionale impiego degli aeromotori, presuppone innanzi tutto la conoscenza dei venti sia nella loro intensità, che nella loro durata, per la località ove vuol farsi l'impianto, analogamente a quanto si pratica per le alterne di pioggia. Soltanto con questi dati è possibile valutare con una certa approssimazione, la quantità di energia annualmente disponibile e la sua distribuzione durante l'anno e quindi studiare il modo del suo migliore sfruttamento economico e tecnico.

Questi dati, dovrebbero essere registrati dagli osservatori metereologici, però non risultano dai consueti bollettini che vengono compilati a cura del Ministero dell'Aeronautica (Ufficio presagi), nei quali il vento è qualificato semplicemente con l'indicazione di: *debole, moderato, forte* ecc.; senza indicare nè la sua velocità in m. al 1'', nè la sua durata.

In quanto al primo dato si potrebbe dedurre dalla scala di Beaufort, o di Mousson: ecco, ad esempio la scala di Beaufort.

Velocità in metri per 1''	Denominazione del vento secondo la scala internazionale di Beaufort per uso dei naviganti
0	*Calma o brezza leggerissima.* Le foglie degli alberi restano immobili; il fumo si dirige in alto verticalmente quasi.
1	
2	*Brezza leggera.* Sensibile alla mano e al volto; agita una bandiera, muove le foglie più leggere.
3	
4	
5	*Vento leggero* (cammino della nave 1 o 2 nodi all'ora). Spiega una bandiera; agita le foglie e i rami più piccoli degli alberi.
6	
7	
8	*Vento disteso* (cammino della nave 3 a 4 nodi all'ora). Stende una bandiera; scuote le chiome degli alberi.
9	
10	*Vento moderato* (cammino della nave 5 a 6 nodi all'ora). Scuote i rami grossi degli alberi.
11	
12	Vento fresco. Agita i rami più grossi degli alberi e i tronchi degli alberelli; solleva nembi di polvere.
13	
14	
15	
16	Vento forte.
17	
18	*Vento fortissimo.* Rompe i rami degli alberi.
19	
20	
21-24	Vento burrascoso.
25	Vento da tempesta.
30	Forte tempesta.
33	Tempesta fortissima.
40	Uragano.

Svelle e sradica alberi; abbatte camini, scoperchia edifici.

In mancanza di dati certi si può ritenere come base, che in media un motore a vento, lavora da noi per 2.000 ore annue alla velocità media di 4 a 5 metri al secondo.

La quantità d'acqua in litri, sollevata in un'ora di lavoro,

(1) A Grosseto vi è la Ditta Vivarelli che si è specializzata in questo genere di motori.

secondo dati forniti dalla Ditta Vivarelli Raimondo di Grosseto, sarebbe la seguente (basandosi sulla velocità del vento di m. 7,50)

Diametro ruota metri	Quantità di acqua sollevata all'altezza di							
	m.1.50 litri	m. 3 litri	m.4.50 litri	m. 6 litri	m.7.50 litri	m. 12 litri	m. 15 litri	m. 20 litri
2.60	10.000	6.300	4.400	3 000	2.300	1.400	1.200	900
3.80	42.000	22.000	14.000	11.000	8.000	5.500	4.000	3.000
5 —	60.000	53.000	34.000	28.800	22.090	15.000	11.000	8.880

Ma i venti, con velocità di m. 7,50 al 1" sono rari: infatti, secondo osservazioni fatte in questiultimi anni nell'Italia Centrale (Stazioni metereologiche di Civitavecchia, Bracciano, Livorno) e nella Sicilia occidentale (Trapani) i venti, a 7 m. non arrivano al 20 per cento, quelli a 5 m. al 40 per cento. Molto frequenti invece, resultano i venti con velocità da 2 a 5 m. essendo m.2 la mnima necessaria per azionare un aeromotore.

Per i motori a vento, il Garuffa fornisce i seguenti dati:

Tipo della ruota	Diametro m.	Superficie proiettata mq.	Velocità del vento m. al 1"	Lavoro in HP
Halladay . . .	6.90	37	2.15 ÷ 3.15	0.67
Stower . . .	5.30	9.50	3.00 ÷ 3.30	0.10 ÷ 0.24
Althoux . . .	4.30	14.80	3.50 ÷ 4.25	0,52 ÷ 0.41

Con questi dati nota la velocità del vento è possibile, tenendo conto del rendimento della pompa e della prevalenza, calcolare la quantità di acqua sollevava al I'—.

Infatti, indicando con Q il volume di acqua in litro da innalzare, con h la prevalenza, misurata fra il punto di arrivo e quello di presa, con F laforza HP, si avrà, ponendo uguale a 0,80 il rendimento della pompa:

$$Q = \frac{60\ F}{h}$$

Così ad es. con una ruota americana del diametro di m. 4,88, posta la velocità del vento in m. 7,00 al 1" a cui corrisponde la forza nominale di H P 2,86, ed effettua di 1,70 si potrà sollevare all'altezza di m. 12, un volume di acqua:

$$Q = \frac{60 \times 1{,}70}{12} = \text{l. 8.30 al l", ossia litri 30600 in un'ora.}$$

Quale sarà il costo della forza motrice fornita dal vento?

Nota la spesa S d'impianto di un aeromotore e staibilito in base ai dati metereologici, il quantitativo Q di lavoro utile, ricavabile nell'anno; il costo c del cavallo, sarà dato dalla relazione:

$$c = \frac{a + r\ S}{Q}$$

in cui: $r.$ = interessi della spesa impianto a = quota di manutenzione e ammortamento che si può ritenere complessivamente dal 15 al 20 %

Il costo di un impianto di sollevamento idraulico con motore a vento è costituito dal prezzo: *a)* del motore vero e proprio; *b)* della torre metallica e opere murarie accessorie; *c)* della trasmissione alla pompa, variabile con l'altezza delle torri; *d)* della pompa e delle condutture; *e)* del serbatoio.

Per le ruote tipo Hallady, con trasmissione e ingranaggi, esclusa la torre i prezzi anteguerra variavano mediamente da L. 1000 a L. 26.000 per diametri compresi fra 4,30 a m. 18.

Le torri costavano dalle 80 alle 120 per m. di diametro della ruota. La fabbrica Vivarelli di Grosseto, faceva pagare per le ruote da L. 320 a L. 850 per diametro fra m. 2,60 e m. 5.00.

Le torri di acciaio con piattaforme e ancoraggi, costavano da L. 30 a L. 60 per ml. di altezza, valutando il prezzo più elevato per le ruote di maggior diametro.

Supponendo, a titolo di esempio, di impiantare una ruota del diametro di m. 5, con torre alta m. 14, e valutando i prezzi odierni a 4 volte quelli anteguerra, si avrebbe una spesa di L. 8.000 per la ruota, L. 3.000 per la torre, 1000 per opere murarie, in totale L. 12.000.

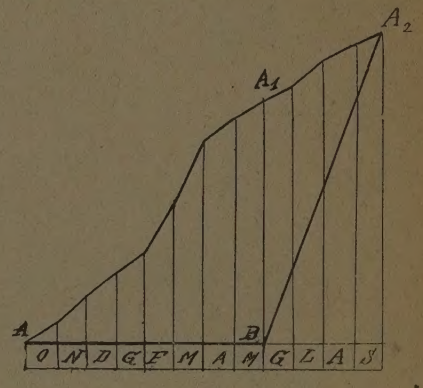
Posto che la ruota dia 1 H P per 2000 ore, si avrebbe un costo, calcolando gli interessi del 5 % e la manutenzione e ammortamento del 20 %.

Questi esempi ci dicono che la forza motrice del vento non è eccessivamente economica, ma ci consentono anche di poter affermare che solo dallo studio razionale fatto caso per caso, può stabilirsi la convenienza dell'importo di un aeromotore per il sollevamento di acqua.

Pertanto uno studio razionale deve basarsi sui seguenti criteri:

Innanzi tutto occorre stabilire il quantitativo di acqua necessario nei varii periodi dell'anno e assicurarsi che essa sia disponibile.

Se per esempio si tratta di uso irrigatorio, si determinerà il volume richiesto ed il periodo, nel quale occorre tale dispo-



nibilità. Poi si fisserà la prevalenza, a cui deve sollevarsi l'acqua; si prenderanno in esame i dati metereologici, per stabilire un diagramma dei venti durante tutto l'anno, per mezzo del quale si possa accertare il quantitativo di energia utilizzabile durante tutto l'anno.

Allora in base a questi due elementi (energia disponibile e quantitativo di acqua necessaria), si passerà a scegliere il tipo e le dimensioni più convenienti di aeromotore e di pompa.

Una volta scelto il motore si determinerà, per mese, il volume di acqua sollevabile, il quale si potrà considerare come un afflusso al serbatoio, destinato ad immagazzinare l'acqua per il periodo in cui esso servirà.

Con questi elementi, supponendo che il periodo irrigatorio vada da Giugno a Settembre, si potrà tracciare il diagrama, indicato nella fig. 2 con la lettera A, A_1, A_2 cominciando dal mese di Ottobre e terminando a quello di Settembre.

I punti A e A indicano il principio e la fine del periodo irrigatorio, compreso come si è detto fra Maggio e Settembre.

Si conduca allora per A un'orizzontale fino ad incontrare li verticale passante per il punto A, e sia B il punto di incontro.

Il segmento A,B rappresenta la capacità del serbatoio occorrente per ottenere la portata stabilita nel periodo Maggio-Settembre, portata che è rappresentata dalla tangente dell'angolo che la retta A_2B fa coll'asse delle ascisse.

Ecco che si hanno tutti gli elementi per determinare il

costo del mc. di acqua; che sarà costituito dagli interessi delle spese di impianto del macchinario, da quello di costruzione, del serbatoio, e delle relative quote di ammortamento, diviso per il quantitativo totale dell'acqua, Non solo, ma questo procedimento ci consentirà anche di tentare varie soluzioni circa la grandezza dell'areomotore, per raggiungere la soluzione più economica.

In Italia oltre la Ditta Vivarelli di Grosseto, vi è la Società An. Ceruti di Milano che costruisce secondo i brevetti dell'Ing. Andreini, delle colapompe che presentano degli speciali pregi, e che possono rivaleggiare con i tipi americani. Esse si costruiscono in tre tipi per prevalere fino a 25 metri, da 25 a 35 m. e da 75 a 160 m. e di esse si hanno numerose applicazioni in Italia e nelle colonie, con resultati soddisfacenti.

Riassumendo, noi riteniamo che gli aeromotori, quando siano studiati con criteri scientifici, sia dal punto di vista metereologico che da quello idraulico, possono rendere ancora utili servigi all'agricoltura, specie nelle zone ove più difficile e più costosa resulta l'applicazione dell'energia elettrica.

L'orticoltura, il giardinaggio, le piccole irrigazioni, l'abbeveramento del bestiame, sono tutti campi di applicazione per le aeropompe, il cui impianto però, lo ripetiamo, deve essere sempre subordinato alla perfetta conoscenza dei regimi del vento nelle località ove l'impianto stesso deve eseguirsi.

Ecco quindi una prova dell'utilità e dei servigi che può rendere all'agricoltura la metereogia, e quale sussidio essa costituisca per l'ingegnere e per l'agronomo che se ne sappiano servire.

Ing. ALDO GIUNTINI.

Nuovi Dottori in Scienze Agrarie

A MILANO — Hanno conseguito la laurea di Dottore in Scienze Agrarie, nella recente Sessione autunnale, presso il R. Istituto Superiore Agrario di Milano, i signori:

Amero Paolo da Savona, Antonioli Eugenio di Roma, Barbieri Enrico da Tortona, Biancardi Selverio da Codogno, Bottaro Mario di New York, Brunner Leone da Trieste. Cattaneo Carlo da Sant'Antonino di Susa. Doneddu Giuseppe da Buddusò, Fontana Emilio da Alessandria, Grazioli Bruno da Brescia, Imazio Augusto da Ghemme, Maestrello Angelo da Cordovaro, Marenghi Mario da Perugia, Massari Santino da Milano, Maveroff Achille da Buenos Aires, Negretti Elia da Carbagnano, Pezzini Ilio da Milano, Politi Isidoro da Ziftè (Egitto), Provasoli Luigi da Busto Arsizio, Sacchi Francesco da S. Alessio, Sacco Isidoro da Caltignaga, Serra Gerolamo da Padria, Sudario Emidio da Alessandria, Süss Emanuele da Milano, Trasatti Guido da Ancona, Tremolada Francesco da Milano, Vercellotti Giuseppe da Casanova Elvo, Vianello Leopoldo da Sagrado, Zanazzi Fiorenzo da Commessaggio, Zanon Celestino da Cunevo e Zavaritt Giovanni da Gorle.

A PERUGIA — Presso il R. Istituto Superiore Agrario di Perugia, nella sessione di esami autunnali, hanno ottenuto la laurea in Scienze agrarie i Signori: Dionigi Alviero di Ponte S. Giovanni (Perugia) - Chiavarelli Medoro di Novi Ligure (Alessandria) - Fagotti Benigno di Assisi (Perugia) - Frenguelli Bernardino di Perugia — Navarotto Cesare di Vicenza - Villa Pietro di Roma - Benucci Carlo di Roma - Genestretti Nello di Foligno (Perugia) - Locchi Mario di Salisano (Rieti) - Macchegiani Giuseppe di Treia (Macerata) - Noli Carlo di S. Casciano dei Bagni (Siena) - Pica Donato di S. Arsenio (Salerno) - Polidori Angelo di Orvieto - Romanelli Ovidio di Chiaravalle (Ancona) - Rossi Giovanni di Piegaro (Perugia) - Sinigallia Raoul di Macerata - Sommo Lorenzo di Ovada (Alessandria) - Strobele Carlo di Mori (Trento).

La nuova battaglia granaria e i concimi chimici

Nello scorso Ottobre la Stampa Agricola, i Consorzi Agrari e le Cattedre Ambulanti di Agricoltura erano impegnati contro la tendenza degli agricoltori a non concimare, oppure non concimare con le dovute dosi di perfosfato, le terre assegnate alla coltivazione del frumento. Su tale falsa tendenza, era opportunissimo, specialmente in questa campagna, energicamente opporsi, malgrado che alcune ragioni accampate dagli agricoltori — un poco esagerate — giustificassero la renitenza per deficienza di mezzi d'esercizio, per difficoltà di ottenere i necessari finanziamenti, per il credito costoso e per avvilimento dei prezzi di alcuni prodotti agricoli.

Agli agricoltori si fece viva raccomandazione di desistere dall'idea di un minore consumo di perfosfato nelle semine di grano, e si fece loro conoscere le conseguenze di crisi che ne possono derivare dall'errata economia sul consumo necessario di concimi chimici in questa annata granaria di tanta importanza. Si fece pure presente agli agricoltori che, il risparmio di perfosfato nelle semine di grano conduce non solo ad una crisi economica nel loro interesse ma pur anco un grave danno alla Economia Nazionale; quindi un sacro dovere in tutti di opporsi con una energica reazione, dimostrandosi ben disciplinati. *E siccome il nostro avvenire non può essere che sicuro, per virtù del nostro grande Capo del Governo, il dovere degli agricoltori e di lavorare con piena fiducia* le istruzioni da lui ed in suo nome impartite.

Ma ora pervengono notizie da ogni parte d'Italia, che segnalano una confortevole ripresa nell'impiego dei concimi chimici e specialmente di quelli fosfatici tanto necessari prima della semina del grano e in quella dose all'Ettaro come la tecnica agraria giustamente insegna per raggiungere le alte produzioni. In quanto poi all'impiego degli azotati si penserà più tardi, somministrandoli in diverse riprese.

Le fabbriche in questi giorni lavorano intensamente, per aderire alle affrettate consegne perchè le semine ostacolate prima dalla lunga e persistente siccità e dopo dalle abbondanti pioggie — non abbisognano di maggior ritardo — quantunque sappiasi per pratica e per esperienza, che le nuove varietà di grano precoci, si avvantaggiano di più nelle semine tardive; ma ciò va inteso con un certo senso di discrezione, perchè il « Mentana » e qualche altra varietà — in determinate località — si può seminare non solo sul finire di questo mese ma anche sino alla metà di dicembre.

Tornando all'argomento dei concimi e alla confortante ripresa del loro consumo, è da ritenersi rianimata ed intensificata l'attività agraria, l'apertura del cuore degli agricoltori a liete speranze e la certezza di non più sbilanci aziendali. E ciò a giusta ragione, perchè fra tutti i mezzi e le pratiche di cui può valersi l'algricoltura, nulla è più efficace e più redditizio dei concimi chimici — quando ben inteso essi siano saggiamente impiegati — per ottenere le più alte produzioni.

Si apprende, da qualche valoroso agrario, che la spesa per concmazioni chimiche di lie 55z all'ettaro ha non solo riparato sè stessa nel periodo di pochi mesi, dall'intero ciclo vegetativo del grano, ma ha inoltre arrecato un utile di lire 400.

Qualche mal contento agricoltore, va biasimando che colla ripresa del consumo dei perfosfati, ne viene elevato il loro prezzo; ma se il fatto realmente esiste, non devesi però dimenticare il subito ribasso dei concimi azotati.

In merito poi alla concimazione coi sali cosidetti azotati, a diverse riprese, e cioè la prima al momento della semina ed altre nelli'nverno ed in primavera, le esperienze si moltiplicano dappertutto e le discussioni al riguardo sono sempre aperte. Ma ciò dimostra la grande necessità che il frumento abbia a trovare nel tererno, per aver vita di elevata produzione, i necessari elementi, e ciòè fosforo, azoto, potassa e calce.

ANGELO SANTI.

La battaglia della pesca

La stampa periodica ci dà notizia della avvenuta partenza da Civitavecchia per le coste della Mauritania, del motopeschereccio « Tonno » modernamente attrezzato per la grande pesca oceanica. Fra pochi giorni natante sarà seguito da altri due battelli di alto tonnellaggio, « l'Aringa e l'Anguilla ».

I nostri mari, malgrado i 10 mila chilometri di costa, come i grandi laghi e i fiumi pescosi, ad eccezione di poche località, sono impoveriti da millenni di sfruttamento continuato; per aumentare la pesca e quindi il consumo, occorre andare a cercare il pesce dov'esso si trova in abbondanza.

Plaudiamo quindi *toto corde* alla ripresa di questa importante industria e formiamo i migliori voti perchè un felice esito coroni le nuove iniziative chiamate a dar lavoro a centinaia di operai e ad allievare il gravame di circa 350 milioni che annualmente tributiamo all'estero per l'acquisto di pesce fresco o conservato.

Non dimentichiamo però che il commercio del pesce esige una organizzazione tutta propria spinta al massimo grado di perfezione. Dopo due consecutivi insuccessi è lecito sperare che, con gli utili ammaestramenti dell'esperienza, un buon esito non debba mancare, tanto più che, come ci apprende l'amico Coen sulle coste della Mauritania la pesca è perenne ed abbondante e le diverse specie di pesce si avvicendano in tutte le stagioni.

Oggi che l'industria frigorifera langue per difetto di prodotti da conservare, un incremento nel consumo del pesce, con una adeguata organizzazione di vendita, non che potrà recare un assai benefico effetto all'economia del paese e all'industria frigorifica in particolare. Senza voler seguire l'esempio del Giappone, dove si consuma dieci volte più pesce che carne, riteniamo che un maggior consumo di pesce sia da noi possibile.

Rileviamo però che il motopeschereccio è partito carico di 1.000 quintali di ghiaccio, segno evidente che il pescato non sarà congelato a bordo, ma conservato in stiva, fra il ghiaccio, sino al ritorno alla base di Civitavecchia per essere ivi lavorato in scatola o smistato, intero, sui mercati viciniori.

La preparazione del pesce in scatola non potrà, da sola, risolvere il problema del pesce a buon mercato. L'esperienza insegna che il super-dentice a 5 lire la scatola non ha potuto fare la concorrenza all'ottimo salmone americano a 2,70. Oltre la preparazione in scatola la nuova industria, per reggersi, dovrà porsi in condizioni di vendere, sul mercato, il pesce consevato nelle stesse condizioni di commestibilità di quello fresco e, possibilmente, a prezzo inferiore. Questo risultato non potrà ottenersi ove si persista nel sistema di ricorrere al ghiaccio come agente conservatore. Il problema potrà solo essere risolto qualora, con una visione più ampia, si abbandonino le antiche tradizioni.

Le parti aguzze del ghiaccio, per quanto triturato, produrranno l'inconveniente di lacerare il pesce pressato in stiva in forti quantità, specialmente il genere fine e di piccola taglia, offrendo così un facile passaggio ai microbi della decomposizione. Il pesce in ghiaccio sente di conservato, mentre il pesce fresco è privo di odore. Inoltre l'acqua di fusione produce come una specie di lavaggio continuato che deteriora il genere, lo rende meno gustoso e ne riduce il valore alimentare.

Al ghiaccio si potrà ricorrere per la minuta pesca litoranea di casa nostra, per la quale non è sentita la necessità della congelazione, quando si tratta di conservazione di breve durata o nei casi di assoluta, urgente necessità.

Per un sicuro avvenire occorre lottare contro i pregiudizi e saper approfittare degli insegnamenti delle potenti organizzazioni nod-americane che in questo campo sono indubbiamente più avanti di noi. Non è possibile continuare nel vecchio sistema quando è risaputo che buona parte del pesce fresco che si consuma a Roma, anzichè dall'Adriatico e dal Tirreno, ci giunge dalla Francia.

Certamente il problema non si risolve in poco tempo: gli studi del Birdseye durarono quattro anni e costarono alla Società finanziatrice ben otto milioni. Occorre modernizzare, piegarsi a concetti nuovi e convincersi della necessità di radicali innovazioni.

Come osserva il Classen, l'avvenire della industria della pesca appartiene alle grandi imprese che posseggono grandi mezzi e forti capitali e che utilizzano, dai cascami della lavorazione convertiti in olio, in colla in farina da mangime superiore a qualsiasi altro alimento concentrato per sapore, digeribilità tenore in proteine, grassi e sostanze minerali, alle scaglie per la fabbricazione delle perle artificiali.

Si incoraggi la nuova industria e i pionieri volenterosi, ma si procuri di evitare pericolose delusioni. Il Governo sovvenga e sostenga fin che può a somiglianza di quanto hanno fatto gli Stati Uniti e il Canadà che hanno concesso forti crediti per studi e ricerche scientifiche di laboratorio nelle stazioni biologiche di questi paesi. Insegni la Russia che col suo piano quinquennale ha destinato un miliardo di rubli per favorire l'industria della pesca e per le costruzioni. Dai cantieri italiani di Porto Marghera sono scesi in mare, per il Governo dei Soviety, tre battelli peschereccì di alto tonnelleggio e un quarto si appresta ad essere varato.

La pesca mondiale dà un prodotto valutabile a 6 milioni di tonnellate per un valore cospicuo di circa 15 miliardi: cifre astronomiche e valori fantastici che stanno a dimostrare l'importanza che ha la pesca nel commercio mondiale.

Tralasciamo di occuparci del bacalà: esso sta al pesce conservato col freddo, come il tasayo sta alla carne congelata. I primi due generi sono destinati, col tempo, a scomparire quasi del tutto, soppiantati dagli altri due.

Tanto nel Canadà, quanto agli Stati Uniti la pesca più importante è costituita dal merluzzo e dal salmone. Di questo ultimo circa il 2/3 viene preparato in scatola: il resto è consumato allo stato fresco o congelato. A Londra la Job Brothers Co. riceve periodicamente da San Giovanni di Terranova e dal Labrador il salmone e il merluzzo congelato che distribuisce su quell'importante mercato di consumo.

La conservazione è ottenuto col sistema della congelazione rapida, sottraendo cioè il calore nella forma più rapida possibile. Il sistema di congelazione lenta, all'aria, è oggi, per il pesce, quasi dovunque abbandonato.

Malgrado che il metodo Ottesen di congelazione per immersione, sia conosciuto da una dozzina di anni, in forte sviluppo della nuova industria data solo da poco tempo. Dopo quello dell'Ottesen sono comparsi parecchi altri sistemi, tutti basati sul principio della congelazione rapida, alcuni dei quali per contatto diretto con liquido congelante, come quelli del Classen, dello Zarotchenzeff, del Plank, del Nordik, del Tailor, del Petersen, del Kolb, del Birdseye, che permettono di congelare il pesce in meno di un'ora, secondo lo spessore.

Col metodo del Birdseye il pesce, privato della testa e della coda, vuotato degli intestini, elegantemente impacchetato in carta pergamenata impermeabile e posto in scatole di cartone di una libbra ciascuno contenenti due filetti accoppiati, viene così congelato. Esso si presenta bene alla vendita che può essere maggiormente estesa perchè può esser fatta da tutti gli spacci di generi alimentari e non nelle pescherie. Per l'assenza dei grossi cristalli di congelazione, dice il Birdseye, il pesce mantiene la sua struttura normale e quindi non occorre farlo scongelare, come si fa per la carne; anzi è consigliabile porlo

al fuoco quando è ancora congelato. Il costo dell'imballaggio trova largo compenso dell'utilizzazione dei residui.

Con una efficace propaganda non sarà difficile, da noi, educare il consumatore a meglio apprezzare il pesce per il suo alto valore alimentare e prezzo vantaggioso. Il pesce deve cessare di essere considerato come genere di lusso, un alimento privilegiato, poco diffuso fra le classi meno abbienti. Aumentando il consumo del pesce, diminuirà quello della carne che ci difetta.

Le ostriche congelate col processo Birdseye hanno fatto, la scorsa estate, la loro comparsa in Francia, in Argentina, e perfino in Australia.

Così l'America, dopo aver lanciato per il mondo la sua popolare *ice creem*, considerata un giorno come genere di lusso, sfruttata oggi come alimento nazionale, la terza grande industria degli Stati Uniti che dà lavoro a più di 4.000 fabbriche rappresentanti un capitale di 450 milioni di dollari con un consumo di 60 milioni di Ettolitri di latte, popolarizza oggi industrialmente *l'ice-fish* in scatola a fare la fortuna dei suoi coraggiosi industriali e rende questo ramo del commercio, uno dei più redditizi della Repubblica stellata.

Generale CARLO GERBINO

Coltivazione dei tabacchi levantini

Semenzai. — Il tabacco per il nostro clima, è considerato pianta annuale a consistenza erbacea. Seminata in apposite aiuole dette semenzai viene, poi, trapiantata al campo, alla stessa guisa dei cavoli e di altri ortaggi. Il seme di tabacco è leggiero e minutissimo a tal punto che un gramma può contenerne fino a oltre 10 mila granelli.

Data la scarsezza di sostanze nutritive di riserva nel seme, bisogna preparare diligentemente le aiuole o semenzai con terreni ricchi di materia organica facilmente assimilabile, per avere un sollecito nutrimento delle piante appena nate. Nella coltura del tabacco, il fattore principale, che spesse volte decide della buona riuscita della coltivazione, è il semenzaio. Il coltivatore accurato ed accorto, addestrato dalle continue esperienze, prepara il semenzaio razionalmente, per ottenere piantine precoci, sane e robuste.

Per la preparazione razionale del semenzaio occorrono: uno strato-base fognante, terreno fertile e fino, terriccio sterilizzato, sistemazione orizzontale degli strati, giusta quantità di seme, semina superficiale e protezione con copertura. La località dev'essere opportunamente scelta.

Formazione del semenzaio. — Il semenzaio può essere: 1° infossato, sopraterra, a cassone sollevato; — 2° a letto freddo, semi-caldo e caldo; 3° costruito in muratura, con tavole, con mattoni, fascine, tronchi d'alberi, ecc.

In quanto alla forma, la più rispondente ed accettata nella pratica è la rettangolare. La lunghezza è variabile, la larghezza limitata a m. 1,10.

Il semenzaio si dice a letto freddo quando è senza letame fra lo strato a fognatura e il terreno; a letto semi-caldo se al brecciame sovrapponiamo stallatico cavallino fresco per uno spessore di venti centimetri, a letto caldo se lo stesso stallatico raggiunge lo spessore di cm. 40.

Il semenzaio dev'essere situato in località esposta a sud e bene riparato dai venti di nord; a ridosso di muri o fabbricati. All'occorrenza si può far uso di siepi artificiali per proteggerlo sia dai venti predominanti che dagli animali domestici.

Scelta la località e la posizione, si disegnano sul terreno le aiuole che si vogliono formare. Nel loro limite si scava un fosso a guisa di canale, profondo cm. 30 e si addiviene alla formazione del primo strato con brecciame o frasche, alto circa cm. 15 (strato fognante). Segue l'altro, con terra finamente cernita, di circa cm. 15. Detti strati, sovrapposti, raggiungono il livello del suolo.

Dovendo ora stratificare il terriccio occorre cingere di pareti il semenzaio.

Se esso aderisse ad un muro, si applica la sola sponda anteriore di cm. 15 e le due laterali. Contrariamente, o in caso di una serie di semenzai, occorre anche la parete posteriore di cm. 30. Il terriccio ha uno spessore da 5 a 7 centimetri. Lo spazio restante funziona da camera d'aria nel semenzaio e serve per tener discosta la copertura dalle piantine.

Nel semenzaio è da considerare ancora, non trascurabile dato, l'estesione.

La superficie da determinare è in rapporto alle piantine che occorrono per il trapiantamento, tenendo presenti i possibili deperimenti al campo. Un metro quadrato di semenzaio può dare da 700 a 800 piantine sane.

Si calcola che 200 metri quadrati di semenzaio sono bastevoli per un ettaro di terreno da coltivare a tabacco tipo-orientale.

Terriccio. — L'elemento più adatto per i semenzai è il terriccio naturale oppure artificiale. Il terriccio naturale si trova alla superficie dei boschhi. Esso è formato dalle foglie, rametti, ecc., che, caduti, con l'andare del tempo marciscono e dànno terra leggiera, fertile e ricca di materia organica. Può, però, essere preparato anche artificialmente, mescolando due parti di letame smaltito ad una parte di terra comune. A questo terriccio di prima formazione verranno praticati, durante l'anno, tre o quattro rivolgimenti per uniformare la mescolanza.

Trattamento del terriccio. — Da molti anni si è constatato che, sottoponendo il terriccio o terra comune ad una temperatura di non oltre i 100 gradi centigradi per circa due ore, si ha un miglioramento nelle sue caratteristiche fisico-chimiche. Si ottiene, cioè, una maggiore porosità del materiale e una maggiore assimilabilità da parte delle piante dei materiali nutritivi contenutivi.

Inoltre si ha la distruzione dei semi di cattive erbe, d'insetti o di uova, di spore o di funghi patogeni, per cui viene assicurato un migliore e sollecito sviluppo delle piantine di tabacco.

Alcuni concessionari, avendo constatato gli utili effetti che si ottengono con la sterilizzazione del terriccio, hanno costruito appositi forni a tale scopo.

Operando in tale modo si è certi della buona riuscita del semenzaio.

I coltivatori, nella sterilizzazione predetta, hanno trovato grande vantaggio, perchè essi, pur non trascurando alcun particolare nei vecchi sistemi di formazione e góverno dei semenzai, al momento del trapiantamento, spesso si trovavano con poche piantine clorotiche ed insufficienti al bisogno, per effetto del terriccio non sottoposto ai necessari trattamenti preventivi.

Epoca della semina. — L'epoca della semina, che è in diretta relazione con quella del trapiantamento, dipende dal clima della regione, dall'andamento della stagione. Da notarsi è pure il tempo occorrente ad ottenere le piantine atte per la messa a dimora. Le varietà orientali richiedono circa 75 giorni a partire dalla semina. Dal detto risulta che, nell'Italia meridionale, il tempo giusto per seminare è utile fissarlo ai primi giorni di gennaio; per l'Italia settentrionale ai primi di febbraio; per le isole in dicembre. Quando si debbono coltivare vaste superfici di tabacco, la pratica consiglia la semina di settimana in settimana, in modo da avere, per il periodo di

tempo necessario al trapiantamento, piantine sempre dello sviluppo voluto.

L'accorto coltivatore, al momento della semina, non può trascurare i probabili deperimenti, che possono verificarsi dopo il trapiantamento. Egli, pur avendo da collocare 1000 piantine, deve averne a disposizione 1500.

Semina. — Prima di addivenire alla semina si stabilisce la quantità di seme da usare, basandosi sul potere germinativo. Quando il seme è buono, viene sparso in quantità di mezzo grammo per ogni mq., previa mescolanza ad una quantità sufficiente di cenere. La semina si pratica a spaglio e si effettua superficialmente, in giornate senza vento. Il seme si ricopre in seguito, o con due leggiere rastrellature a croce, o con un leggiero strato di terriccio sottile. L'innaffiamento del semenzaio dev'essere abbondante per ben rassodarne il terreno. In fine si adattano le coperture.

Copertura del semenzaio. — La copertura del semenzaio è necessaria pre ripararlo dal freddo e dalle intemperie, per mantenere in esso una temperatura più o meno costante, e una sufficiente freschezza al terriccio. Varie sono le coperture in uso

I requisiti essenziali richiesti sono la porosità e trasparenza, che permettono il passaggio dell'aria e della luce, elementi indispensabili per creare nel semenzaio condizioni favorevoli ad una rapida germinazione e ad un rigoglioso sviluppo delle piantine. La copertura di paglia è da scartarsi, perchè lascerebbe l'aiuola all'oscuro. Le piantine risulterebbero, di conseguenza, a tessuto tenero, incerte e tardive, atte al trapiantamento solo dopo i cento giorni. La copertura di garza o di iuta rada, dà piantine sane e robuste, atte al trapiantamento dopo circa 70 giorni. L'ideale copertura, specie per i tabacchi orientali, è quella di garza rada, per la precocità di sviluppo e per la robustezza che induce nelle piantine.

Semenzaio economico per i levantini. — La coltura dei tabacchi orientali richiede una quantità rilevante di semenzai, per la gran copia di piantine occorrenti per ogni ettaro di terreno. Il numero non indifferente di semenzai implica spese non lievi.

Si è, dunque, pensato di sostituire al tipo a cassoni di tavole con lo strato di terriccio un altro tipo più economico, tanto più che le varietà di tabacco levantine hanno meno esigenze di quelle del Nord-America.

In vero le piante trovano adatte condizioni di sviluppo anche in terra comune mista a sabbia di torrente o di mare, purchè il terreno comune venga sottoposto a preventiva riscaldamento e la sabbia di mare venga lavata con acqua dolce. Alla miscela composta di 70 parti di terra riscaldata e 30 di sabbia vanno aggiunti per ogni mc. i seguenti concimi chimici: perfosfato minerale Kg. 12; solfato ammonico Kg. 3; solfato potassico Kg. 2. La miscela così composta e concimata sostituisce abbastanza bene il terriccio naturale.

La superficie del semenzaio dev'essere orizzontale, senza avvallamenti.

Un piano inclinato, per gli innaffiamenti e le pioggie, tenderebbe a far raggruppare i semi verso la sponda anteriore. Gli avvallamenti, apportando ristagni d'acqua, esporrebbero le piantine alle clorosi ed al marciume.

Norme pratiche pre la cura del semenzaio. — L'aiuola deve essere tenuta costantemente umida e coperta, sino alla completa germinazione del seme. La porosità e trasparenza delle coperture creano, da se stesse, un ambiente favorevole alla germinazione. Se la superficie del semenzaio accennasse a disseccarsi è necessario ricorrere subito all'annaffiamento.

Verificatasi la germogliazione totale, nelle giornate calme si alzano le coperture per riabbassarle verso il tramonto, ricordando di ridurre in questo periodo gl'innaffiamenti al minimo possibile. In pratica, per regolarsi, si osserva nelle prime ore del mattino se la superficie del semenzaio ha bisogno o meno di innaffiamento. Esso, occorrendo, va praticato nelle ore calde della giornata, perchè alla sera il semenzaio deve presentarsi, per quanto è possibile, asciutto.

In seguito, e propriamente dopo circa 25 giorni dalla germinazione, i semenzai vanno innaffiati ogni tre giorni. Trattamento, questo, da continuare fino alla cessazione delle brinate. Perveuti a questo punto, gli innaffiamenti hanno da essere più frequenti qualora le piantine non abbiano raggiunto il voluto sviluppo. Si praticano verso sera.

Da non dimenticare, che pochi giorni prima del trapiantamento, permettendolo il tempo, vanno tolte le coperture dal semenzaio, al fine di abituare le piantine alle ordinarie condizioni d'ambiente. Converrà anche sospendere ogni annaffiamento.

Estirpazione delle piantine. — All'estirpazione, che va di pari passo con la messa a dimora delle piantine, precede un copioso innaffiamento del semenzaio.

Le piantine, estirpate, vengono messe accuratamente in ceste e coperte con erba fresca.

Nemici del semenzaio. — Tra gli animaletti che arrecano seri danni alle piantine nel semenzaio, venno segnalati la Limaccia comune *(Limax Agrestis)* e le lumachelle *(Helix aperta* e *Helix adspersa)*, che di giorno si celano tra le foglie e sotto le pietre nei pressi delle aiuole e di notte fanno scempio delle foglioline. La prova evidente della loro presenza ci è fornita da un carattristico straterello di bava. Il rimedio migliore è la caccia diretta.

Altro nemico terribile è un insetto, la forbicina (*Forficula auricolaria*) che annidandosi, allo stato di larva gregaria, nei fori del terreno in vicinanza del semenzaio, si nutre di notte tempo delle giovanissime piantine recidendole fino alla base. Dette larve, in una sola notte, sono capaci di divorare diecine di metri di semenzai. Anche per queste forbicine la caccia diretta è sempre la più efficace.

Contro gli animaletti (lumache, forbicine e altri insetti) nemici dei semenzai sono stati escogitati vari mezzi preventivi fra i quali la polvere di tabacco o l'estratto fenicato di tabacco al 2 %. Un mezzo preventivo risultato abbastanza pratico ed efficace è quello di cospargere di zolfo puro in polvere tutta la superficie del semenzaio.

Malattie delle piantine. — Le piantine vanno soggette a delle malattie specialmente quando nei semenzai si adopera terriccio non riscaldato. La malattia più terribile è determinata da un fungo microscopico (*Thielavia basicola*) che attacca le radici delle piantine facendole annerire e marcire. Le piantine prima intristiscono, poi diventano gialle e in seguito muoiono. Contro questo male, (a Cava dei Tirreni è detto *infuocatura*) non c'è altro rimedio che il preventivo riscaldamento del terriccio. Altre malattie per funghi, ma molto meno terribili, possono attaccare i semenzai. La profilassi generale consiste nel riscaldamento preventivo del terriccio e nell'evitare il ristagno di acqua nel semenzaio. Anche l'aspersione di zolfo in polvere alla superficie può giovare, oltre che contro gl'insetti, anche contro questi microscopici funghi. Di regola, il terriicio e la terra del semenzaio vanno ogni anno rinnovati..

Trapiantamento. — L'epoca del trapiantamento varia col clima della regione e con l'andamento della stagione.

Il collocamento delle piantine al campo si effettua alla fine delle brinate.

Per produrre buon tabacco, bisogna anticipare, per quanto è possibile, la messa a dimora. Le piantine, così, possono giovarsi delle favorevoli condizioni meteoriche, che si verificano in principio di primavera. Il facile attecchimento al campo delle piantine ed il sollecito sviluppo danno un prodotto fino ed abbondante.

Col trapiantamento tardivo, cioè dopo il periodo delle pioggie, le piante si trovano a doversi sviluppare in una crescente siccità che fa perdere loro le buone caratteristiche. Si va incontro, così, ad un lento sviluppo che dà come risultato un prodotto legnoso e scarso.

Nelle Puglie e negli Abruzzi i trapiantamenti dei tabacchi levantini, per le accennate ragioni, dovrebbero iniziarsi entro il mese di marzo ed essere terminati, al più tardi, in aprile. Nelle regioni settentrionali dall'aprile al maggio e nelle isole dal febbraio al marzo.

I tabacchi orientali vanno trapiantati su terreno preparato a forma rettangolare, in varie distanze. Le varietà di Xanti a cm. 40 x 15 e quelle di Erzegovina a cm. 50 x 20.

Per ogni ettaro di terreno occorrono per le varietà Xanti circa 160.000 piantine; per la varietà Erzegovina, invece, circa 100.000.

L'operazione del trapiantamento è preceduta da quella della *squadratura del terreno.*

A preparare il terreno in file rettilinee, distanti ugualmente tra loro, per una maggiore economia di tempo e di spesa, in terreni sciolti, può essere adoperato un rastrello di legno con alquanti piuoli inssi alla distanza voluta. Tracciati i filari, con un altro rastrello, a denti infissi a minore distanza tra loro, adoperato traversalmente sul terreno tracciato in file, si ottiene il preciso rettangolo, richiesto dalle vigenti norme fiscali, che regolano la coltivazione dei tabacchi in Italia.

In terreni zollosi i filari vengono fatti a solchetti, profondi da cinque a sette centimetri, a mezzo di una zappetta. La piantina viene, così, ad essere situata in terreno più fresco e più fino.

Praticati col cavicchio i fori a breve distanza nel terreno, cioè al punto d'incrocio delle due file tracciate, vi si introducono le radii e parte dei fusticini delle piante. Delicatamente, poi si accosta la terra alle radici. Nell'innaffiamento che segue immediatamente bisogna aver cura di non far cadere acqua sulla gemmetta. Inaffiare per più di un giorno le piantine al campo non apporta danno. La sostituzione delle piante deperite viene eseguita nel più breve tempo possibile, vale a dire, non oltre i 15 giorni dal trapiantamento.

Sarchiature e rincalzatura. — Assicurato l'attecchimento delle piantine al campo, dopo dieci o quindici giorni si iniziano le sarchiature, le quali oltre a liberare la coltivazione dalle erbe estranee, servono a migliorare le qualità fisico-meccaniche del terreno.

A tale scopo esse vanno ripetute da due a quattro volte, a secondo della necessità.

Si pratica, infine, la rincalzatura, che serve a fissare bene la pianta nel terreno. A circa due mesi dal trapiantamento le piante emettono la pannocchia fiorale, indizio sicuro che le foglie basilari della pianta sono pervenute alla maturazione.

Generalmente i tabacchi orientali non vanno cimati. Occorrendo si fa una cimatura tardiva, ma sempre in dipendenza del rigoglio della pianta. In caso di allevamento di piante madri per produrre seme, la selezione deve essere fatta prima di iniziare la raccolta.

Produzione del seme. — La scelta delle piante madri va fatta prima che s'inizi la raccolta delle foglie, allo scopo di identificare con più precisione i caratteri delle piante stesse.

Fino ad oggi, l'esperienza sui tabacchi orientali ha dimostrato che i migliori prodotti, dotati di aroma e profumo gradevoli, si ottengono da quelle piante che presentano i caratteri più affine e quelle originarie. Ne segue che nella selezione per la produzione del seme, bisogna cercare quelle piante che mostrano i caratteri delle piante originarie.

Nelle piante destinate alla produzione del seme l'infiorescenza deve essere garentita da ogni contatto di polline di altre piante di tabacco per non incorrere in cambiamenti di caratteri nella successiva campagna, ambiamenti che influisono notevolmente sulla bontà del prodotto. Per questo, l'infiorescenza o pannocchia della pianta, nel sistema razionale di allevamento del seme, va coperta mediante un cappuccio di carta ceresinata, cappuccio che va applicato prima che i fiori abbiano aperta la corolla.

Con simile metodo si è sicuri di riprodurre seme selezionato, atto a dare, nella successiva campagna, piante con le medesime caratteristiche delle piante madri scelte.

Il costo del cappuccio di carta ceresinata si aggira intorno ai 25 centesimi. La spesa, di conseguenza, non è rilevante perchè 35 piante di tabacco levantino producono una quantità di seme sufficiente per un ettaro di terreno. E' da tener presente, ancora, che le piante di tabacco possono facilmente degenerare nei loro caratteri, per condizioni d'ambiente (clima e terreno), nonostante le accurate selezioni e i razionali sistemi di allevamento del seme.

Le variazioni dei caratteri sono poco evidenti nella Penisola Salentina, ove la coltivazione dei tabacchi levantini si effettua da lunghi anni e su vasta scala.

Le varietà più largamente coltivate, Xanti ed Erzegovina, sono andate mano mano degenerando nei loro caratteri di bontà. In questi casi si rende necessario ricorrere ogni tanto al seme originario. E' da avvertire che il seme originario, per la prima volta, può trovare delle serie difficoltà nel germinare, nel dare buone piantine, e, quindi, non sempre si può mettere con sicurezza a base di una produzione rimunerativa.

La migliore soluzione, dunque, sarebbe quella di ricorrere al sistema di acclimatazione della pianta con successivi rinsanguamenti, rinsanguamenti che si ottengono mediante polline di piante originarie. Solo così è possibile rendere più resistenti le varietà nei loro caratteri.

A tale uopo possiamo avvalerci in un primo tempo di alcuni tipi di tabacco, i quali, benchè sotto diversi nomi, spesso derivati dal luogo di produzione in oriente, appartengono sempre alla stessa varietà pur avendo differenti caratteristiche intrinseche più o meno valutate in commercio.

Per addivenire, poi, all'acclimatazione in parola occorrerebbe fare la scelta delle varietà più rispondenti all'ambiente, previo esperimento del seme dei predetti tipi di tabacco in diverse zone di produzione. Operazione questa di particolare interesse, specialmente in quelle zone ove il prodotto è risultato scadente, e quindi, per tali ragioni, assegnato a gruppi inferiori nella classifica stabilita dal Monopolio.

VINCENZO ROMANO.
R. Istituto Coltivaz. Tabacchi di Scafati.

La premiazione dei vincitori
delle gare provinciali granarie

Particolare solennità ha avuto nei capiluoghi di provincia la cerimonia per la premiazione dei vincitori della gara provinciale dell'ottavo Concorso Nazionale per la battaglia del grano, svoltasi domenica 29 scorso, data fissata dal calendario delle manifestazioni più salienti dell'attività del Regime.

Le cerimonie tutte si svolsero con austera solennità con l'intervento degli agricoltori, di lavoratori agricoli delle forze fasciste e sindacali delle regioni e di una larga massa di popolo alla presenza delle più alte gerarchie della provincia.

Alle cerimonie del 29 parlarono brevemente, per sottolineare il significato politico e, specialmente sociale della battaglia del grano, i Presidenti delle Commissioni granarie provinciali per dar conto dei lavori svolti, dei miglioramenti apportati alla coltura, del perfezionamento tecnico conseguito e all'impiego dei concimi e sementi elette. A Roma parlò elettamente S. E. Serpieri al Teatro Valle affollatissimo.

Dalle notizie pervenute e dalle relazioni delle Commissioni Granarie provinciali che hanno inviato al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste risulta che circa 15 milioni sono stati i partecipanti alla gara. Ai cospicui premi erogati dallo Stato altri sono stati aggiunti per opera di Enti e di organizzazioni locali. Tale concorso spontaneo e notevole ha permesso così di aumentare notevolmente il numero dei premi da assegnare.

I lavori di selezione dei concorrenti effettuati dalla Commissione granaria provinciale e ratificati dal Ministro dell'Agricoltura serviranno di base in relazione a quanto prescrive il bando del concorso emanato dal Capo del Governo per la scelta dei vincitori della gara nazionale, la cui celebrazione sarà fatta solennemente *domenica sei dicembre* in Roma dal Capo del Governo.

Per una buona pollicoltura

L'impianto di un allevamento di polli dovrebbe sempre essere costituito di tre parti: 1°) il pollaio; 2°) un riparo coperto; 3°) un parchetto erboso.

Il pollaio deve essere al riparo dall'umidità, e non mai essere costituito da un ambiente (stalla, scuderia) che serva già al ricovero di altri animali. Non deve essere riscaldato. Deve poter esser bene arieggiato.

Per 12-15 capi il pollaio deve essere almeno un metro e mezzo di lunghezza per un metro di larghezza ed un metro e mezzo di altezza. Deve avere due appoggiatoi posti alla stessa altezza (34-40 cm. dal suolo o dal piano di raccolta delle deiezioni sottostanti). Tali appoggiatoi saranno piatti, non rotondi, e larghi 6-8 cm. Devono essere facilmente rimovibili, condizione questa necessaria per la pulizia.

Gli appoggiatoi che contengono nelle fessure dei parassiti devono essere accuratamente disinfettati (creolina o lisolo in soluzione al 3 %; petrolio). L'imbiancamento col latte di calce in genere non riesce sufficiente a questo scopo.

Lo sterco dei polli deve essere tolto dal pollaio colla maggiore frequenza possibile, in ogni caso non meno di una volta alla settimana.

Il riparo coperto, che deve essere chiuso in maniera che i polli non possano abbandonarlo quando il tempo è cattivo, deve avere tali dimensioni per cui ogni soggetto disponga di almeno mezzo metro di superficie.

Gli animali devono trovarvi quanto loro occorre: tramoggie con cibo, abbeveratoi con acqua pulita, bagno di polvere, ecc.

Il parchetto a disposizione dei polli rende sempre degli inestimabili servigi. Più è grande — entro limiti razionali — e tanto meglio sarà. E' necessario che l'erba vi cresca, è consigliabile utilizzarlo a frutteto. Gli animali mangiano i parassiti delle piante; usufruiscono della frutta guaste che cadono, il terreno non è così male impiegato.

Tre utensili nel pollaio sono indispensabili: 1°) la *Tramoggia* per gli alimenti; 2°) *l'Abberatoio* possibilmente a sifone e in maniera che le bestie non possano entrare nell'acqua col becco; 3°) la *Rastelliera* per la verdura. Questa evita ogni spreco ed è tanto più utile quando la verdura scarseggia.

Tre pasti al giorno, ove non crediate di adottare il mangime asciutto, efficace per le ovaiole, che vi toglierebbe dalla noia di dover troppo sovente pensare alla distribuzione del cibo.

Tre pasti: uno al mattino presto, molto presto; uno al mezzogiorno; uno verso sera.

Distribuite prima pochi grani. I polli faranno una ottima ginnastica cercandoli nella lettiera e vi permetteranno di distribuire, senza importunarvi il pastone (meglio servito tiepido nella stagione invernale).

Razione. — Se avete adottata la tramoggia col mangime asciutto, non occorre razionamento. Date in più, sparpagliandoli sulla lettiera, 40-50 grammi a testa di una miscela di semi, poi verdura a discrezione.

Una buona miscela è la seguente: parti eguali di crusca o cruschello, farine diverse, residui mensa (pane secco, patate cotte, ecc.) cui si aggiunge il 10 o il 15 % di farina di carne, 11-12 % di gusci di ostriche, un po' di carbone vegetale in polvere.

Le covate precoci sono in genere quelle che dànno i migliori risultati. Le massaia che non possiedono macchine cerchino di far covare le tacchine in marzo od in aprile al più tardi. Le covate tardive che dànno pulcini a giugno od a luglio non sono convenienti in quanto le pollastre inizieranno la deposizione la primavera seguente a 9-10 mesi di età.

Questi animali costituiscono una perdita per l'allevatore: mangiano tutto l'anno e producono pochi mesi, troppo pochi per compensare il costo del loro mantenimento.

Le uova da cova devono provenire da galline di 2 anni, e tra quelle di tale età, solo dalle ottime ovaiole. Mettere a covare uova qualunque costituisce un errore imperdonabile; vuol dire non migliorare mai la produzione; forse peggiorarla.

Il gallo ha una importanza enorme, non solo perchè feconda le uova, ma perchè porta il fattore: alta fecondità.

Scegliete unova ben conformate, piuttosto grosse, non mantenerle più di 10 giorni; conservarle in luogo fresco e asciutto.

La covatrice è sovente uno dei punti deboli dell'allevamento famigliare. Adottate le tacchine, ve ne troverete molto bene. La gallina che dà uova cova male, è capricciosa; è capace di abbandonarvi il nido da un momento all'altro.

La tacchina in una sola covata vi può dare il numero doppio di pulcini della gallina. Anche questa è una cosa da considerarsi.

Il nido va posto in luogo fresco, sano, ventilato, tranquillo, sempre per terra, mai in alto. Impiegate fieno, non paglia a costituirlo; mettetevi sul fondo una zolla erbosa umidiccia. State attente che i parassiti non lo invadano.

Dopo la schiusa i pulcini devono restare 36-48 ore senza cibo. Non temete, non moriranno di fame. Moriranno invece se darete loro da mangiare.

I primi pasti consisteranno in briciole di pane raffermo, umettato di latte acido; di risina, di poco miglio. Per bevanda: latte diluito o scremato o siero di latte. Pasti molto piccoli, molli, numerosi.

Dopo la seconda settimana saranno pochissimo umidi nei quali farete entrare il 10 % di farine di carne.

Sempre a disposizione: sabbia, gusci di ostrica rotti o marmo in granelli.

Il peggiore nemico del pollaio, quando non è l'ignoranza dell'allevatore, sono i parassiti esterni ed i vermi. Bisogna evitarli a tutti i costi.

Per conoscere i vostri animali e poterli giudicare poi, mettete ai giovani un anello numerato alla zampa.

Controllate il valore delle vostre ovaiole adottando i nidi trappola. Se vi dànno un più largo lavoro vi compenseranno anche con vantaggi molto superiori al lavoro richiesto.

Eliminate le galline anziane. — Anche la migliore ovaiola dopo due od al massimo tre periodi di deposizioni, non pagherà più le spese del suo mantenimento. Uccisa giovane è buona per la tavola, uccisa vecchia ha perduto anche gran parte del suo valore commestibile.

Durante la muta alimentate molto abbondantemente i vostri polli.

PIERO CARATTI.

L'Araldo della Stampa

Piazza Campo Marzio, 3 — Roma

Legge tutti i giornali e Riviste d'Italia e moltissimi dell'Estero e manda giornalmente i ritagli che interessano in qualsiasi modo i suoi clienti. — Scrivere per avere schiarimenti.

L'almanacco degli Agricoltori 1932, in molte migliaia di copie, sarà pronto verso il 10 Dicembre.

CURIAMO LE PIANTE!

Rubrica compilata dal Dott. TEODORO FERRARIS, professore ordinario di Fitopatologia speciale e Direttore della R. Scuola Agraria media specializzata di Alba (Cuneo)

Consigli pratici pel mese di dicembre

NEL VIGNETO. — Nella lotta artificiale contro gli insetti nocivi, fatta con mezzi meccanici, fisici o chimici, i motivi d'insuccesso, specialmente in questo ultimo caso, sono molteplici, ora per l'intempestività delle applicazioni rispetto al ciclo biologico dell'insetto o per contingenze climatiche avverse (nebbie, pioggie, venti) ora per la scelta non appropriata del rimedio o per le proporzioni errate degli ingredienti, talora per l'uso di acque troppo ricche di calcare, qualche volta anche per la cattiva somministrazione dei liquidi insetticidi (direzione, forma, distanza di getto), insuccessi che lo studio biologico regionale degli insetti e la ripetuta esperienza, insegneranno ad evitare sempre meglio.

Il vantaggio tuttavia che nei casi di felice esito si ricava dalla lotta artificiale è una forte riduzione di non lunga durata, che spesso ci costringe a ripetere nella medesima stagione i trattamenti difensivi.

Ma fortunatamente la natura stessa ci offre degli aiuti in questa difficile lotta, con l'esistenza di altri insetti che noi diciamo utili in quanto sono i nemici delle forme nocive e capaci di ostacolare la loro moltiplicazione. Fra essi i parassiti endofagi, che tanta buona prova hanno dato nella limitazione della Cocciniglia bianca del gelso e dell'afide lanigero del melo, sono i più potenti nostri alleati.

Se si potesse o si sapesse sfruttare sempre la loro azione continua precisa, completa, giungeremmo ad effetti mirabili, che non si potrebbe sperare dal più prodigioso dei trattamenti artificiali.

L'agricoltore deve quindi cercare di tutelarli in tutti i modi. E quali? Ne ricorderò intanto uno molto semplice, tutt'altro che nuovo, ma non praticato, forse perchè non se ne apprezza il valore ed il vantaggio.

Il viticultore sa, per prova, che la lotta artificiae contro le tignole dell'uva non è facile, anzi è proprio una di quelle che riserva spesso delusioni, appunto per i suaccennati motivi.

Orbene le tignole hanno dei nemici naturali endofagi fra cui un Dittero (*Pthythomyptera unicolor*) e diversi Imenotteri (*Apanteles xanthostingmus, Chelanus similis, Omorgus difformis, Angitia tenuipes, Pimpla alternans, Dicaelotus erythrostoma, Dibrachis Boucheanus*. Sicuramente fra le tignole svernanti qualcuna sarà parassitata da uno di questi nostri alleati ed ecco come possiamo intervenire in loro e nostro favore.

E' stato consigliato a suo tempo, sia per le tignole delle pere e mele, sia per quelle dell'uva, la cattura artificiale fatta con striscie di stoffa avvolte ai rami od al ceppo. E' ora il momento di toglierle. Ma per non annullare, distruggendo subito le tignuole, l'azione benefica degli insetti endofagi, bisogna collocare le striscie entro gabbiette di legno con una parete a rete metallica fittissima e conservarle fino alla primavera riparate in luogo coperto ma aerato e non riscaldato. Allora si rimettono all'aperto. Avverrà lo sfarfallamento delle tignole normali e degli Imenotteri endafagi da quelle parassitate. Ma le prime non potranno uscire dalla cassetta per andare a deporre le uova nei grappoli, mentre i piccoli ed utili endofafagi, riusciranno a guadagnare la libertà attraverso le maglie della fitta rete, per continuare nel vigneto l'opera di limitazione sulle altre tignole esistenti.

Il metodo, come vedete, non è dispendioso e ci risparmierà invece nella prossima stagione la perdita di molti bei grappoli d'uva, senza fatica alcuna.

NEL FRUTTETO. — Si taglino i rami a corteccia screpolata, affetti da *ticchiolatura*, dei peri e dei meli, facendo seguire un trattamento con soluzione di solfato ferroso al 15 %.

Se avete notato sui tronchi quelle formazioni fungine a guisa di lingue, di mensole o di zoccoli, è segno che il legno è in quel tratto in via di disfacimento. Intervenite subito asportando le formazioni fungine ed il legno alterato fino a raggiungere quello sano, ricoprendo quindi la ferita con catrame dopo averla disinfettata.

NEL GIARDINO E NELLA SERRA. — Si rinnovi il terreno al colletto delle piante di rosa, spargendovi arseniato di piombo o di calcio, oppure poca calciocianamide per distruggere insetti dannosi come le *Cetonie.i Poecilosoma.*

Giova pure una irrorazione con poltiglia bordolese all'1 % contro i germi fungini di *ruggine e di ticchiolatura* delle foglie.

Alle piante in serra, infestate da gorgoglioni si facciano trattamenti ripetuti con polvere di tabacco.

Si eviti lo stillicidio di condensazione del vapor acqueo sulle foglie ed altri organi verdi, che, in questi casi vanno soggetti alla marcescenza. Sulle terrine di semina, ad evitare la necrosi delle piantine, si distribuisca uno strato di fuliggine e gesso.

Contro il tripode delle serre (*Heliothrips haemorrhoidalis*), detto anche *peste dei tepidari*, sono assai efficaci le fumigazioni di tabacco nella proporzione di 50 c.c. di estratto di nicotina per ogni metro cubo di capacità d'ambiente, per la durata di un'ora.

Nelle arancierie, ove continuano le infestazioni dei *Coccidi* e lo sviluppo della *fumaggine*, si abbia cura di eseguire con frequenza le irrorazioni con poltiglia solfo calcica al 4 %.

Dott. V. BONGINI

Terreni dilavati e grano

Da molti giorni in quasi tutta Italia piove con insistenza ed in forma torrenziale. Poco grano ancora rimane da seminare e ciò mette in non lieve imbarazzo gli agricoltori ritardatari, i quali però saranno ancora in tempo di rimediare spargendo il seme non appena possibile con una preventiva concimazione abbondante di perfosfato e solfato ammonico, indispensabile per far riguadagnare al grano il tempo perduto.

Ma chi ha seminato non si trova certamente in più confortevoli condizioni in quanto la eccessiva umidità, molte volte stagnante, rigonfia e fa marcire il seme non ancora nato, mentre rammollisce e sfibra i teneri tessuti se la piantina ha iniziato lo sviluppo, determinando la caratteristica *clorosi* che fa apparire i seminati ingialliti e sofferenti. Si aggiunga a ciò l'azione deleterica dell'acqua eccessiva circolante alla superfice e negli strati interni del terreno che dilava spietatamente quelle poche riserve di azoto nitrico, prontamente assimilabile, che tanto gioverebbero alla resistenza dei teneri germogli.

In presenza di questa situazione veramente preoccupante, l'agricoltore non deve avere un attimo di incertezza e, con la prontezza del chirurgo che non esita a por mano al ferro davanti al caso urgente, deve provvedere subito alla prima nitratazione, spargendo 50-60 chilogrammi per ettaro di Nitrato di Calcio.

Questo sia nel caso che il grano abbia germogliato, sia in quello che abbia ancora da nascere.

Un'immissione di azoto nitrico, a prontissimo effetto, nei

seminati, produrrà immediatamente i suoi benefici effetti: il seme in via di germogliazione accelererà il ritmo evolutivo per naturale tendenza alla conservazione, superando il momento critico che tende a ridurlo *in pasta;* il grano germogliato, già sofferente e clorotico, riprenderà pressochè istantaneamente nuovo vigore, rinforzando i tessuti e riattivando la tanto benefica azione clorofillica che ridarà alle tenere foglioline il loro bel colore verde intenso ed alla giovane piantina quella forza indispensabile ad affrontare senza pericoli i rigori invernali. L'agricoltore è avvertito: ogni ritardo nella prima somministrazione di Nitrato di Calcio riuscirebbe intempestivo, e quindi di minor efficacia, se pure inutile a salvare da sicura morte semi sviluppati, o sofferenti germogli.

Il Nitrato di Calcio non sbaglia: è il tonico ed il ricostituente, è il concime miracoloso, cui l'agricoltore è ricorso tante volte per salvare il futuro raccolto.

G. T.

Coltivazioni secondarie e redditizie

LA PIANTAGIONE DEL CILIEGIO. — Si può fare in autunno o al principio della primavera, però le « buche » destinate a ricevere le piante debbono essere state scavate almeno 1 o 2 mesi prima della piantagione; si fanno profonde m. 0,70-1 e larghe m. 1-1,20 a seconda della natura del terreno più o meno sciolto. E perchè le piante trovino le migliori condizioni per un rapido sviluppo, è necessario di massima, una concimazione con Kg. 1.500 di « perfosfato » e Kg. 0,500 di « solfato o cloruro o salino potassico » per ogni pianta. Al momento di affidare le piante al terreno è necessario mozzarne il fittone radicale, a circa 10-15 cm. dal colletto, e tagliare le radici rotte e comunque maltrattate. Con questa accurata rimonda si favorisce l'emissione di nuove radici secondarie. Bisogna infine avere cura di piantare sempre con terreno asciutto, affinchè questo aderisca bene alle radici delle piante, che in tale modo risentiranno meno la siccità estiva. L'arboscello innestato di un anno viene tagliato all'altezza voluta per formare la testa — generalmente a m. 1,80-2 per pieno vento — se ha raggiunto sufficiente sviluppo; altrimenti si attende l'anno appresso. Al 2. o 3. anno si forma l'impalcatura con 3-5 rami ottenuti all'estremità. Durante i primi anni si lasciano crescere liberamente le produzioni laterali del fusto allo scopo di facilitarne l'ingrossamento. Successivamente si fanno biforcare le prime branche e si costituisce il « vaso », dopo di che si tagliano tutti i rami a 5-6 gemme. Una volta costituito il « vaso », l'alberetto si alleva con forma a pieno vento abbandonandolo a sè stesso e limitandosi ogni anno a togliere il seccume e i rami inutili.

IL PISELLO ODOROSO. — Di questo grazioso e profumatissimo fiore, che in Francia, Belgio, Inghilterra è molto coltivato ed apprezzato, si contano oltre 500 specie. A Bruxelles, nello scorso Autunno, si tenne proprio una esposizione speciale di fiori di Pisello odoroso (*Pois-Senteur*). Questi fiori di bellissimo effetto e profumo delicato sono assai graditi dalle signore. Si può coltivare in modo di avere delle fiorite nei primi mesi d'inverno. Occorre provvedersi di semi ben selezionati già conosciuti come precoci dai buoni orticoltori. Verso la metà di luglio si seminano in vasi da cm. 20 circa di diametro; cinque o sei chicchi per vaso ben distribuiti. La terra comune di giardino stacciata è la preferita. S'interrano quindi i vasi per metà in luogo ben esposto e arioso inaffiandoli al bisogno. Cresciute che saranno le piantine, essendo il Pisello odorso di natura rampicante; si muniscono di sostegni, per esempio canne di bambusa alte circa un metro, alle quali si avrà avuto cura di lasciare dei rametti laterali tagliati corti, onde i cirri delle piante possano bene attaccarsi. Arrivata la stagione sul principio di novembre, gli si vedranno spuntare i rami fioriti: è bene allora ritirare i vasi in una buona serra temprata con luce e aria il più possibile. In tal modo da quell'epoca in avanti si avranno degli splendidi vasi fioriti di Piselli odorosi, che colpiscono e rallegrano l'animo colla freschezza dei loro colori.

IL NOCE. — Il noce, oltre a darci un saporitissimo frutto da tavola, molto ricercato e ben pagato, offre altri sfruttamenti Di pochi alberi come il noce, si può utilizzare tutto, persino i gusci del frutto.

E' a tutti noto che i frutti sono assai ricchi di olio, il quale, depurato e preparato a freddo, ha un sapore dolce e gradevole, mentre quello di qualità inferiore viene adoperato dai pittori. *Il panello di noce* (residuo dell'estrazione dell'olio) può essere assai utilmente somministrato al bestiame. — *Il mallo* (guscio verde) e specialmente le *foglie*, sono usati in farmacia per estrarre sostanze vermifughe ed astringenti, ed in tintoria per l'estrazione di una sostanza colorante nera e indelebile. Anche la *radice* viene destinata a tali usi. – Le foglie non devono essere raccolte ai piedi dell'albero, ma staccate dalla pianta ancora verde. Se sono esenti da malattie e da alterazioni, si prestano ad una graduale essicazione all'aria, che richiede cure diligenti. Naturalmente la raccolta va fatta con le dovute cautele per non danneggiare l'albero. Importanti stabilimenti nazionali ed esteri acquistano le foglie, se ben conservate e ben essicate, a prezzi molto rimunerativi. Le noci si adoperano anche per ingrassare polli e tacchini. E' adunque una pianta veramente preziosa il noce, e perciò non si comprende come sia tenta dagli agricoltori in così poca considerazione. — Le zone montane e collinari (purchè ben esposte), sono quelle che meglio si prestano alla coltivazione del noce. Nelle località molto fredde e molto calde non dà buoni risultati. — Predilige i terreni calcarei e sabbisi o calcareo argillosi, mentre nelle terre fortemente argillose, molto compatte, fredde, dà una scarsa fruttificazione ed un legno poco compatto.

IL RICINO. — Il Ricino può considerarsi una pianta sarchiata, quindi le norme della sua coltivazione sono press'a poco quelle del granoturco.

Lavorando profondamente il terreno destinato, esso deve pure essere ben concimato, anzitutto con letame, e quindi con almeno 40 Kg. per pertica di perfosfato minerale e Kg. 15 di cloruro potassico.

Per la semina si preparano dei piccoli solchi alla distanza di circa m. 1,60-1,70, nei quali, alla distanza di circa 60 centimetri s'interrano dei gruppi di 3 semi, i quali però vanno messi a circa 4-5 cm. uno dall'altro. Occorrerà circa 1 Kg. di seme per pertica. Si baderà che la semina sia fatta in modo che le piante fra fila e fila abbiano ad alternarsi. Una prima sarchiatura si farà quando le piantine avranno raggiunta l'altezza di circa 10 cm. mentre quando l'altezza sarà giunta a cm. 25-30 si procederà al diradamento, lasciando delle tre piantine nate quella più robusta e meglio sviluppata, che converrà subito rincalzare al piede. Durante il periodo più caldo, ed in assenza di pioggia, si potrà pure procedere a qualche leggero adacquamento. Diligente dovrà essere la cura per impedire lo sviluppo delle male erbe e per procedere regolarmente al loro estirpamento. Un piccolo inconveniente è rappresentato dal fatto che i semi del ricino non maturano contemporaneamente, ma in periodi successivi, che, iniziando ai primi di settembre, possono arrivare sino alla metà di novembre ed anche oltre. La raccolta dei frutti, che sono delle capsule racchiudenti ognuna 3 semi, non occorre sia fatta settimanalmente, ma basta anche ogni 15-20 giorni, ed allorchè le capsule vanno assumendo un colore bruno o fulvo. Le capsule vanno essicate sull'aia, o in un magazzino ben aereato, dopo di che esse possone essere benissimo conservate per diverso tempo.

ECHI DI CRONACA AGRARIA

COME E' RIUSCITA LA VENDEMMIA NEI VARI STATI. — In Francia si è avuto un raccolto superiore allo scorso anno: all'incirca 55 milioni contro i 42 del 1930. In Germania raccolto inferiore causa pioggie persistenti in agosto e settembre. In Bulgaria vendemmia superiore di quasi mezzo milione di quintali. In Ungheria buon raccolto, ugulale al passato anno. In Ispagna le regioni meridionali hanno forte diminuizione; le province: Roia, Aragona e Catalogna superiore. In Grecia raccolto ridotto del 40 %. In Svizzera pure inferiore. In Algeria, superiore; si toccheranno i 14 milioni di ettolitri perchè vennero in produzione 40 mila ettari di nuove vigne. In Tunisia raccolto lievemente inferiore. In Australia raccolto inferiore di un quarto del passato anno.

Ovunque la qualità si annuncia in generale buona.

LA SPEDIZIONE DI VINO E LA BOLLETTA D'ACCOMPAGNAMENTO. — Contro la obbligatorietà di accompagnamento ogni spedizione di vino con le speciali bollette da adatrasi dal primo gennaio 1932, varie Fererazioni Provinciali degli Agricoltori stanno promovendo una azione per sottoporre al Governo tutta la opportunità della revoca di questo provvedimento.

Trattasi, con questa azione, d'impedire la maggiore burocrazia che inceppa commercio e industrie, mentre con provvedimenti più semplici si potrà giungere a conciliare l'interesse dei Comuni e quelli del commercio.

ROMA PROPOSTA A SEDE DELLA FEDERAZIONE DI OLIVICOLTURA. — Domenica scorsa è stato solennemente inaugurato alla presenza di Autorità e di numerose Delegazioni, tra cui quella italiana presieduta dall'on. Pavoncelli, il Congresso internazionale di olivicoltura, il quale ha, nella sua prima seduta, approvato il progetto per la fondazione di una Federazione internazionale delle Società Nazionali di Olivicoltura e lo statuto della Federazione, per la cui sede è stata proposta la città di Roma.

LA « SETTIMANA DELLA MECCANICA AGRARIA». — Essa avrà luogo a Roma dall'8 al 15 maggio 1932, ha lo scopo di far conoscere, apprezzare e meglio valutare i pregi delle macchine agricole che l'industria offre ai nostri agricoltori, — di conoscere alla perfezione di alcune di esse, — di incitare l'industria nazionale alla fabbricazione di macchine che attualmente difettano al nostro lavoro agricolo, specialmente in relazione alla raccolta e manipolazione dei prodotti, — di precisare, nel campo della meccanica agraria, indirizzi di applicarsi sia dagli industriali che dagli agricoltori per un più utile rendimento dell'industria agraria. La « Settimana della Meccanica Agraria » si esplica con le seguenti principali manifestazioni: 1) Congresso Nazionale di meccanica agraria; 2) Mostra di macchine ed attrezzi di uso agricolo; 3) Dimostrazioni pratiche del funzionamento di diverse macchine; 4) Conferenze propagandistiche illustrative dell'importanza tecnica e del valore economico della meccanica agraria (con speciale riferimento alle condizioni locali) affidate a numerosissimi tecnici e da svolgersi in ogni Provincia o zona agricola durante la « Settimana rella Meccanica Agraria ». Insieme alla grande Mostra si svolgerà un *Concorso Nazionale di Giardinaggio e una Mostra della Rosa*, cui attende un apposito Comitato presieduto da S. E. il Principe Don Francesco Boncompagni Ludovisi, Governatore di Roma.

LE LATTERIE TURNARIE ESENTI DALLA IMPOSTA. — In seguito a viva azione svolta presso il competente Ministro delle Finanze, la direzione generale delle imposte dirette ha comunicato alla Federazione pastori che a partire dal prossimo anno 32 le latterie turnarie non saranno più iscritte nei ruoli dell'imposta di R. M. La decisione adottata dal Ministero delle Finanze rappresenta il giusto riconoscimento dei considerata dei nostri organizzati e costituisce per il bilancio delle Società turnarie una non indifferente economia.

15 MILIONI DI ANTICIPI AI PRODUTTORI RISIERI. — Il Consiglio per il credito agrario delle Casse di Risparmio, presieduto dall'on. De Capitani, in appoggio all'Ente Nazionale per il riso, ha stanziato un fondo di 15 milioni di lire per anticipazioni ai produttori risieri al tasso del 5,50 per cento. Alla riunione presenziava il dott. Nicotra, direttore generale del Credito agrario al Ministero dell'Agricoltura e Foreste, che ha elogiato il costante efficace appoggio portato dalla Cassa di Risparmio all'agricoltura lombarda.

ADUNATA DI RISICOLTORI A VERCELLI. — Il sen. Aldo Rossini, presidente dell'Ente Nazionale Risi, ha ampiamente spiegato agli agricoltori, industriali, commercianti e mediatori convenuti a Vercelli per il tradizionale mercato del riso, gli scopi dell'Ente, il lavoro compiuto e i doveri di tutte le categorie interessate perchè il beneficio concesso dal Capo del Governo possa dare durevoli frutti.

Presentato dal Prefetto D'Eufemia con un applauditissimo appello alla disciplinata concordia dei risicoltori, e dopo un breve efficace discorso dell'on. Roberto Olmi, il sen. Rossini ha riassunto la situazione della produzione risiera nel quadro generale della crisi economica e ha illustrato l'importanza della questione e le possibilità di successo offerte con la creazione dell'Ente Nazionale Risi.

IL CONGRESSO DELLA CONFEDERAZIONE DEI SINDACATI DELL'AGRICOLTURA. — S è riunito il Direttorio nazionale della C. N. S. F. A. sotto la presidenza dell'on. Razza, presenti tutti i membri. Il Direttorio ha stabilito che il Congresso nazionale della Confederazione sia tenuto a Roma dal 9 al 12 del prossimo gennaio. Il Congresso segnerà l'azione che la organizzazione dovrà svolgere per realizzare il programma già tracciato nei congressi delle Federazioni di categoria.

SCASSO DEL TERRENO NEGLI IMPIANTI AUTUNNALI DEI PESCHI. — La preparazione del terreno a buche è senza altro da prescrivere specie quando si tratta di terreni tendenti al compatto, perchè le radici non possono penetrare agevolmente e non possono neppure fruttare convenientemente le concimazioni perchè è difficile che l'azione concimante possa attraversare uno strato compatto di 70 cm. ed oltre.

L'ENTE NAZIONALE SERICO PER LA SPERIMENTAZIONE SERICA. — L'Ente nazionale serico ha deliberato di contribuire finanziariamente anche quest'anno agli studi e esperimenti che vengono condotti presso la R. Stazione bacologica di Padova, sulle diverse qualità di seme bachi poste in commercio con particolare riguardo alle qualità tecnologiche dei bozzoli e alle eventuali possibilità di miglioramento regionali o generali. Contemporaneamente verranno eseguite dalla R. Stazione di gelsicoltura e bachicoltura di Ascoli Piceno con i fondi appositamente stanziati dall'Ente nazionale serico delle ricerche sulla *flaccidezza* del filugello. Altre esperienze di carattere scientifico-tecnico saranno compiute, secondo il programma approvato dall'Ente nazionale serico, dai Laboratori di bachicoltura dei RR. Istituti superiori agrari e dagli Istituti di zoologia delle Università di Camerino e Sassari.

LE VICENDE DELLA STAGIONE E LO STATO DELLE COLTURE. — L'Istituto Centrale di Statistica comunica le seguenti informazioni sulle vicende della stagione e sullo stato delle colture nella prima quindicina di novembre:

Durante la prima quindicina di novembre sono cadute pioggie copiose in quasi tutta l'Italia settentrionale e centrale e nella Sardegna, relativamente abbondanti nell'Italia meridionale, rare e comunque scarse nella Sicilia. Temperatura mite. Dalle provincie di La Spezia, Pistoia e Cagliari si segnalano danni ai seminati dovuti ad allagamenti per pioggie violente o per straripamento di torrenti.

Sono stati iniziati i lavori di scasso per nuovi impianti di vigneti e di potatura ai fruttiferi, Le semine del frumento, ultimate nelle provincie di Torino; Como, Mantova, Sondrio, Trento, Zara, Piacenza, Macerata, Pesaro, Urbino e Teramo sono state sospese dove si è avuta piovosità più intensa. Le prime germinazioni risultano normali. Si continuano le raccolte degli ortaggi di stagione e gli ultimi sfalci dei prati. Gli erbai autunnali vegetano bene.

La raccolta delle olive è stata iniziata in qualche provincia dell'Italia Meridionale. Si prevede una produzione molto superiore, per quantità, a quella del decorso anno. Discreta la vegetazione degli agrumi.

= FRA RIVISTE E GIORNALI =

IL FIENO ARTIFICIALE. — Secondo il suggerimento del prof. Giuliani del R. Istituto superiore agrario-forestale di Firenze, il fieno artificiale si prepara così: su di una piattaforma pulita e cementata, si stratificano Kg. 75 di paglia trinciata, si inaffia ogni strato con una soluzione di melasso di canna (Kg. 10 di melasso e Kg. 20 di acqua) e sull'ultimo strato si spolverizzano Kg. 15 di una miscela in parti uguali di crusca e semola glutinata: indi si mescola con una pala per un paio di volte, si riforma il mucchio, sicomprime e si lascia per qualche ora in riposo affinchè la paglia si rammollisca, dopo di che il fieno artificiale è pronto e si può sommistrare al bestiame. Il prof. Giuliani assicura che un tale miscuglio equivale per composizione chimica, valore nutritivo ecc. a un quintale di buon fieno e che esso viene a costare solo 10-11 lire per quintale. Data la scarsità di foraggi, consigliamo agli agricoltori la formula.

(Gazzetta del Contadino)

PERICOLI PER I VINI DI QUEST'ANNO. — Sebbene ottimi come graduazione alcoolica (1-2 gradi più dell'anno scorso) i vini riescono spesso sgradevoli al palato per troppa acidità fissa oppure per disarmonica costituzione. Sono conseguenze queste dell'annata siccitosa e dei venti ostinati. Si sono avute fermentazioni fiacche, vene di dolce persistenti e vini che al loro nascere presentano già il pericolo dell'annerimento ossidasico. Occorre sorvegliare attentamente i vini di quest'anno! Molti, per la crisi economica, e nell'illusione di un ottimo prodotto, hanno fatto a meno di eseguire sui mosti trattamenti di vinificazione razionale: se ne pentiranno! Corrano almeno ai ripari adesso facendo analizzare da competenti i propri vini. — I previdenti salveranno con poco, il valore del proprio prodotto che quest'anno, scarso nel quantitativo, non potrà non essere ricercato, se ineccepibile.

(Il Progresso Vinicolo)

IL PRATO DI MEDICA IN MEZZO AL FRUMENTO. — E' certo migliore il prato formato da solo con semina primaverile, su terreno libero lavorato profondamente, letamato e concimato con concimi chimici. Ma la maggioranza degli agricoltori continua ancora col vecchio sistema della semina in mezzo al frumento. E allora converrà fare le seguenti raccomandazioni:

1. Stabilire sin da ora su quali terreni si dovrà formare il prato, scegliendo quelli più netti dalle cattive erbe, e quelli meglio arati;

2. dare la preferenza al Villa Glori, seminare tardi, seminare a file distanti non meno di 30 centimetri e con poco seme;

3. Concimare con maggiore generosità.

Le terre peggio preparate e quelle invase da cattive erbe non possono assicurare la riuscita del prato. La possibilità di buon attecchimento della medica è data da frumenti che non allettano, da frumenti radi. Le alte produzioni sono possibili soltanto con generose concimazioni.

(Gazzettino Agricolo)

MASTICE PER BOTTI CHE PERDONO VINO (*che gemono*). Cera vergine grammi 50, vasellina gr. 50. Oppure: paraffina gr. 50. Questi mastici si ottengono facendo fondere insieme a fuoco lento le indicate sostanze. Sono di facile applicazione, basta spalmarli, dove occorre; sono inattaccabili dal vino e dall'acqua.

COMATURA DELLE BOTTI COL VINO NUOVO. — Appena si riconosce che la fermentazione lenta sta per cessare, e piuttosto più presto che tardi, si devono riempire totalmente le botti e chiuderle ermeticamente. Fatta questa operazione, non bisogna però abbandonare le botti a se stesse, perchè per quanto siano ben chiuse, il vino diminuisce sempre, lasciando uno spazio vuoto che viene occupato dall'aria. La diminuzione del vino nei vasi di legno è dovuta all'evaporazione dell'acido carbonico e all'evaporazione del vino stesso attraverso i pori del legno. Quando in una botte chiusa il vino scema se lo spazio viene occupato dall'aria, dopo un tempo più o meno lungo, a seconda della temperatura dell'ambiente, si ha formazione di fioretta, ciò che può benissimo avvenire anche nella stagione invernale, ed il vino prende lo spunto: per impedire questo, le botti debbono essere colmate ogni settimana.

(Corriere del Villaggio)

LE POLPE DI SANSA DI OLIVE PER IL BESTIAME. — La Cattedra Ambualante di Agricoltura per la provincia di Bari, d'accordo col Consiglio Provinciale dell'Economia nell'annata 1928-29, tra le iniziative zootecniche, comprese anche prove d'alimentazione del bestiame con polpe di sansa. Da queste e da precedenti esperienze il dott. Terlizzi che ha pubblicato in argomento un ottimo opuscolo di propaganda ha tratto le seguenti conclusioni pratiche: 1° — Che conviene molto utilizzare per la alimentazione del bestiame la sansa vergine. 2° — Che le polpe di sansa non producono sui nostri animali domestici nessun disturbo, potendosi con sicurezza somministrarle quotidianamente agli animali da cortile, agli ovini, caprini, bovini, equini e suini, nella proporzione del 50 per cento della razione normale. 3° — Che in periodi di crisi come quella che attualmente travaglia l'agricoltura, le polpe di sansa fanno spendere per l'alimentazione del bestiame assai meno di quello che si spende normalmente, sostituendo utilmente i comuni e scarsi foraggi, e quello che più conta, abbassando i costi di produzione. 4° — Che i mezzi pratici ed industriali che assicurano la perfetta conservazione delle polpe di sansa sono indubbiamente tre: quello della conservazione nei silos, con quello della fabbricazione di panelli, e quello dell'essiccamento, da praticarsi con appositi essiccatoi industriali automatici.

(Bollettino degli Allevatori).

CACCIA IN FONDO CHIUSO. — Un cacciatore, invitato ad allontanarsi dal fondo sul quale cacciava, perchè il fondo medesimo era da considerarsi chiuso dato il muro a secco che lo circonda, domandò all'ottimo *Cacciatore Italiano* di Milano se possa essere querelato, dal momento che la recinzione del fondo non raggiunge l'altezza di metri 1,80, e presenta in vari punti valichi aperti.

Il *Cacciatore Italiano rispose:* Perchè il proprietario di un fondo possa opporsi all'esercizio della caccia sul fondo occorre che questo sia recinto nel modo voluto dall'art. 28 della legge sulla caccia; giacchè, in caso contrario, non può proibirsi l'ingresso al cacciatore. Ma, se non è possibile la querela per il disposto dell'art. 28, il proprietario, o il possessore del fondo, può ben darla, molte volte, per il sucessivo art. 29 e cioè, per esercizio di caccia in terreno in attualità di coltivazione ».

L'accordo colla Francia per i nostri vini

Il Testo dell'accordo sulla importazione in Francia dei vini italiani, firmato come si sa a Roma il 16 corr. e che è entrato in vigore è stato pubblicato dal « Giornale Ufficiale ». In base ad esso a fissato a 250.000 ettolitri il contingente annuo che sarà ammesso ad entrare in Francia a partire dal 1. aprile 1932, al diritto speciale di 55 franchi per ettolitro. Quando la produzione francese dei vini sarà inferiore a 60 milioni di ettolitri, il contingente sarà aumentato, secondo una scala stabilita, di una quantità tanto più elevata quanto il raccolto francese sarà stato più debole. Altre quantità di vino saranno ammesse a entrare in Francia senza limite, pagando la tariffa minima in vigore al momento dell'importazione e che ora è di 84 franchi. Tuttavia, fino a che il regime del contingentamento dei vini resterà in vigore in Francia, l'importazione del vino ammesso con questa tariffa sarà limitato come segue: fino al 31 marzo 1932 un contingente di 100.000 ettolitri; dal 1. aprile 1932 un contingente annuo di 250.000 ettolitri; Per quanto concerne i vini in fiaschi, in bottiglie, in flaconi, ecc. i diritti previsti dall'accordo del 7 marzo 1928 saranno applicati nel limite di un cintingentamento annuo di 20.000 ettolitri. Per il periodo compreso fra il 26 novembre 1931 e il 1. aprile 1932 questi medesimi diritti di dogana saranno applicati a un contingentamento d 10 mila ettolitri. Nessun eccedente a questo contingentamento potrà essere tollerato se non in un limite massimo del 5 %. Tali eccedenti saranno riportati a carico del successivo anno.

= RUBRICA DI VARIETA PER LE FAMIGLIE =

ANIMALI LONGEVI. — In seguito ad un lungo studio sulla vita degli animali, il prof. A. D. Peacock, dell'Università della Dundee in Scozia, ha stabilito che pochissimi animai vivono più dell'uomo. E' stata sfatata la leggenda che la balena possa vivere fino a 500 anni. Difficilmente essa può superare i 40 anni. L'elefante, al massimo raggiunge la età di 150 anni e può vivere fino a 200, il carpione tedesco vive anche 150 anni, l'avvoltoio dalla testa bianca e l'anguilla, entrambi superano il secolo. Si possono annoverare fra i centenari anche il pappagallo, il corvo, l'anitra delle regioni artiche e qualche altro uccello. Ecco le massime età raggiunte da animali domestici, il cane, 35 anni: il cavallo, 40; la gallina, 30 e l'oca 57. Il leone e la tigre non vivono più di 25 anni. Il salmone può vivere 100 anni, l'anguilla 60 ed il coccodrillo 40. Gli insetti vivono meno di tutti gli animali. La mosca domestica vive circa 34 giorni. Ma certe formiche hanno raggiunta l'età di 13 anni.

Le ricette pratiche

DEL PORCELLINO D'INDIA ARROSTITO O STUFATO. — Questo animale è eccellente, ma appena ucciso va sventrato, atteso l'odore che comunicano i suoi interiori; reso bianco sbollentandolo o nettandolo dai peli tagliate via le gambe, fatelo cuocere stufato come si usa per l'istrice; si fa in arrosto cotto con burro un pò d'aglio, rosmarino e sale; si fa a pezzi e friggesi in padella con burro e cipolle tagliate, e cotto di color biondo con sale, pepe e un pò d'aceto si serve caldo.

DELLA MARMOTTA. — Avrete una marmotta giovine d'un anno circa, grassa; spellatela, sventratela, lavatela, marinatela e fatela cuocere in ogni modo come si è detto sopra del porcellino.

Zi Paolo

FIOR DI PENSIERI

L'ingiuria disonora chi la fa, non chi la riceve. (Isocrate).

L'animo, quando è forte e puro, ingigantisce nelle tempeste (Montesgrieu).

Per gli insolenti, legge sovrana è l'abitudine.

La modestia è virtù dell'ingegno, il pudore è virtù del sentimento.

La sfinge a premio

Un giovanotto, richiesto della sua età da una signorina, volendo mettere a prova la sua intelligenza, le dice:

« Io ho il doppio dell'età che Ella aveva quado io avevo l'età che ora ha Lei. E quando Lei avrà l'età che io ho adesso, noi avremo 63 anni fra tutti e due. Quale è adunque la mia età? »

Fra coloro che ci manderanno la soluzione giusta data dalla signorina al giovanotto entro il 12 Dicembre per cartolina doppia, sorteggeremo questi premi:

1. Un magnifico portalapis in argento. 2. Due moderni romanzi italiani. 3. Il Manuale rilegato del'Erboritteria di Carlo Remondino (Biblioteca Agraria di Paravia)

Soluzione dell'indovinello pubblicato nel precedente fascicolo: Ci mandarono in tempo la spiegazione esatta: Renzo Carpi — Rag. Paolo Tessiore — Rosetta migliorini — Angelo Pastore — Dott. Umberto Sgonci — Rita Cappello — Avv. Silvio De Stefanis — Maritra — Giov. Serpenti — Angelo Rossi — Gina Foa — Mario Costelli — Emma Gamba — Roberto Torrazza — Cav. Livio Mastrocurzio — Elvio Spina, studente — Giuseppe Cascella — Prof. Alberto Casciani — Tito Calò — Luisa Pomilio Danisi — Carlo Serventi — Enot Eugeno — Comollo — Irma Pieri, dattilografa — Cap. Augusto Felice.

La sorte ha favorito: 1. Mario Castelli (Blocco carta lettere) 2. Prof. Casciani (romanzi) — 3. Ang. Pastore (vol. di agr).

La sfinge.

LA RADIO AGRICOLA

Ecco l'orario delle trasmissioni radiofoniche:

Stazione di **MILANO** (lungh. d'onda m. 500,8 - Kw. 8,5)
Stazione di **TORINO** (lungh. d'onda m. 297 - Kw. 8,5)
Stazione di **GENOVA** (lungh. d'onda m. 312,8 - Kw. 12,5)
ogni giorno feriale alle ore 19: Comunicati dei Consorzi Agrarii
ogni giorno feriale alle ore 20,20: Bollettino metereologico
Torino e Genova: ogni domenica alle ore 11,20: consigli agli agricoltori.
Stazione di **ROMA** (lungh. d'onda m. 441 - Kw. 75)
Stazione di **NAPOLI** (lungh. d'onda m. 331 - Kw. 1,7)
ogni giorno feriale alle ore 17,25: Bollettino del tempo
ogni giorno feriale alle ore 13,40: Comunicati agrarii.
Stazione di **BOLZANO** (lungh. d'onda m. 453 - Kw. 1,5)
ogni giorno feriale alle ore 13,40: Comunicati agrarii.
Stazione di **TRIESTE** (lungh. d'onda m. 474 - Kw. 15)
ogni giorno feriale alle ore 20,30: Comunicati agrarii

CONVERSAZIONE AGRICOLE DELLA QUINDICINA,

Da Bolzano, Torino, Milano, Genova e Roma alle ore 19,15.

23 novembre - Ripresa nel concimare.
24 novembre - Ripieghi alimentari.
25 novembre - Il liquidambar.
26 novembre - Il corvo.
27 novembre - Il fagiolo.
28 novembre - Querceti di Gallura.
30 novembre - Cavar l'acqua dai campi!
1 dicembre - Sferzare le praterie con azoto.
2 dicembre - Piante ornamentali nocive.
3 dicembre - Il pino e le sue leggende.
4 dicembre - I semi cardi.
5 dicembre - Sionismo agricolo

PER FINIRE

« Se riesco a smontare da questa bestiaccia . . . sono a cavallo », come disse colui al quale l'animale aveva preso la mano.

« Se mi manca l'olio . . . son fritto », come disse quell'aviatore cui la provvista di lubrificante si faceva sempre più scarsa.

« Vada sempre diritto », come disse quel monello ad un povero gobbino che gli aveva chiesto la strada.

« Ed in quanto al bere... acqua in bocca », come disse quell'ubriacone al compagno di sbornie alludendo alle domande insidiose delle rispettive metà.

« E' stato sempre un uomo senza testa », come disse il boia ai parenti del giustiziato per consolarli.

Una signorina: Il suo volume di poesie è diventato proprio indispensabile a casa nostra.

Il poeta *(con aria soddisfatta):* Davvero?

La signorina: Sì; mamma dice che non ne potrebbe proprio fare a meno. Tutte le volte che i bambini fanno il chiasso, li minaccia di leggere loro quelle poesie.

SALVADORI-RADIO
APPARECCHI ORIGINALI AMERICANI
MIDGET :: :: 5 valvole schermata e pentodo :: :: Altoparlante elettrico dinamico - Comando unico
Completo lire 1450
Via IV Novembre, 158 - ROMA - Via Mercede, 34

Avv. C. A. CORTINA — *Direttore Responsabile*
Vice Direttori: Dr. GUIDO CORTINA e Avv. F. V. CORTINA

Roma — Soc. An. Tip. Luzzatti — Via Fabio Massimo, 53

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Direzione Generale: PALERMO

FILIALI IN ITALIA:

Acireale, Adrano, Agira, Agrigento, Alcamo, Avola, Bagheria, Barcellona, Caltagirone, Caltanissetta, Canicattì, Catania, Cefalù, Comiso, Corleone, Enna, Fiume, Francavilla, Gangi, Gela, Genova, Giarre, Grammichele, Lentini, Leonforte, Lercara, Licata, Lipari, Marsala, Mazzara, Menfi, Messina, Milano, Milazzo, Mistretta, Modica, Monreale, Nicosia, Niscemi, Noto, Palazzolo Acreide, Palermo, Pantelleria, Partinico, Paternò, Patti, Petralia Sottana, Piazza Armerina, Porto Empedocle, Racalmuto, Ragusa, Ribera, Riesi, Riposto, Roma, S. Agata Militello, Sciacca, Siracusa, Taormina, Termini Imerese, Trapani, Trapani (Borgo Annunziata), Trieste, Vittoria, Vizzini.

Filiali in Colonia e nei Possedimenti:

TRIPOLI D'AFRICA - RODI

Filiazioni negli Stati Uniti d'America:

BANK OF SICILY TRUST COMPANY

Head Office: New York, 487 Broadway, N. Y.
Brooklyn Branch: Brooklyn, 2059 Fulton Street N.Y.
Bronx Branch: New York, 549 East 187th Street N.Y.
Stuyvesant Branch: New York, 197 First Avenue, N. Y.

Corrispondenti in tutte le altre piazze d'Italia e sulle principali piazze del mondo
Tutte le operazioni di Banca e servizio di credito agrario di credito minerario e di cassa di risparmio

La Banca Commerciale Italiana

raccomanda l'uso dei suoi

Assegni "Vade-Mecum„

per i pagamenti ordinari

e dei

"B.C.I. Travellers' Cheques„

(assegni per viaggiatori)

in Lire italiane, Marchi, Franchi francesi, Dollari e Sterline

per chi viaggia

I "B. C. I. Travellers' Cheques„ sono ora venduti franco di commissione e spese

„OLLOMONT„

Società Anonima

TORINO - Via Arcivescovado N. 7 - TORINO

Stabilimenti in TORINO e VERCELLI
per la fabbricazione del SOLFATO DI RAME

IL SOLFATO DI RAME è il migliore e più efficace rimedio preventivo e curativo contro la peronospora.
IL SOLFATO DI RAME Cristallizzato, data la sua ricchezza in rame attivo, è anche il rimedio più economico.

Il Solfato di Rame "OLLOMONT„

è sempre maggiormente apprezzato dagli agricoltori per la sua constatata purezza.

BANCA D'ITALIA

Situazione al 10 Ottobre 1931 - IX

ATTIVO.

Totale riserva aurea	L.	8.200.582.106
Oro depositato all'estero dovuto allo Stato	»	1.772.798.105
Cassa	»	256.741.587
Portafoglio su piazze italiane	»	3.592.341.065
Effetti ricevuti per l'incasso	»	4.116.438
Anticipazioni ordinarie	»	1.230.293.043
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato	»	1.375 941.398
Titoli di pertinenza della Cassa Auton.	»	375.000.000
Conti correnti attivi nel Regno	»	207.187.148
Credito di interessi verso dell'Istituto di liquidazioni	»	369.907.771
Azionisti a saldo azioni	»	200.000.000
Immobili per gli uffici	»	181.568.031
Istituto di liquidazioni	»	1.478.442.531
Partite varie	»	1.339.903.570
Spese corrente esercizio	»	130.342.176
Depositi in titoli e valori diversi	»	25.246.236.166
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»	275.041.873
TOTALE GENERALE	L.	46.236.443.014

PASSIVO.

Circolazione dei biglietti	L.	14.335.029.950
Vaglia cambiari e assegni della Banca	»	308.624.450
Depositi in Conto corrente fruttifero	»	1.242.510.727
Conto corrente del regio Tesoro	»	300.000.000
Capitale	»	500.000.000
Massa di rispetto	»	100.000.000
Riserva straordinaria	»	32.500.000
Conti correnti vincolati	»	37.748.659
Conto corr. del regio Tesoro. vincolato	»	1.510.307.898
Fondo estinzione Buoni 1031	»	500.000.000
Istituto di liquidazione - conto titoli	»	369.907.771
Conto corr. Cassa Aut. Ammor. di D. P. int		421.273.336
Partite varie	»	759.583.533
Rendite del corrente esercizio	»	297.678.647
Depositanti	»	25.246.236.166
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»	275.041.873
TOTALE GENERALE	L.	46.236.443.014

BANCO DI NAPOLI

Situazione al 30 Settembre 1931 - IX

ATTIVO.

Contanti e disponibilità a vista	L.	578.848.366,67
Titoli pubblici di proprietà	»	640.727.616,44
Portafoglio Italia ed Estero	»	1.123.296.078,08
Portafoglio Credit. Agrario	»	210.785.164,61
Anticipaioni e riporti	»	594.436.542,25
Aperture di credito in conto corrente	»	101.354.680,39
Prestiti ad Enti Morali	»	337.423.326,42
Mutui con garanzia ipotecaria	»	33.908.091,07
Corrispondenti - saldi debitori	»	1.093.845.480,42
Ricevitorie ed Esattorie - saldi debitori	»	413.351.373,67
Effetti all'incasso	»	83.794.240,27
Partecipazioni	»	159.324.005,60
Immobili	»	58.478.032,—
Partite varie	»	126.502.740,68
Titoli fondo pensioni impiegati	»	58.837.051,16
Spese del corrente esercizio	»	130.031.121,36
Debitori per accettazioni ed avalli	»	19.643.435,97
Depositi	»	3.838.014.049,42
	L.	9.401.599.395,43

PASSIVO.

Fondi patrimoniali e riserve	»	1.372.674.047,94
Depositi in conto corr. ed a risparmio	»	1.826.822.403,36
Fedi di credito e vaglia in circolazione	»	160.588.862,27
Corrispondenti - saldi creditori	»	1.416.821.437,51
Ricevitorie ed esattorie - saldi creditori	»	401.686.884,71
Cartelle del Credito Fondiario in liquid.	»	24.293.000,—
Partite varie	»	95.093.433,95
Fondo pensioni impiegati	»	59.211.191,11
Rendite del corrente esercizio	»	186.750.628,99
Accettazioni ed avalli	»	19.643.435,97
Depositanti	»	3.838.014.049,42
	L.	9.401.599.395,43

SEDE DI ROMA - Via del Parlamento, 2

AGENZIE: Palazzo del Parlamento - Via Carlo Alberto, 28 - Piazza Rustlcucci

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

SEDE IN ROMA - Via S. Basilio

Persone assicurate - 1 milione: Capitali assicurati - 12 miliardi

POLIZZE GARANTITE DELLO STATO

GLI ASSICURATI
PARTECIPANO AGLI UTILI DELL'AZIENDA

Svariate forme di assicurazione-vita adatte a tutte le classi sociali;

assicurazioni popolari senza visita medica a prezzi pagabili a rate mensili;

assistenza sanitaria agli assicurati;

buoni per visite gratuite, facilitazioni per speciali cure mediche, chirurgiche, oculistiche, odontoiatriche, ecc.;

riduzioni di tariffe presso tutti i principali stabilimenti termali (Acque albule di Tivoli, Terme di Agnano, di Chianciano, di Levico-Vetriolo, di Salsomaggiore, di S. Pellegrino, di Acqui, di Recoaro e di Santa Cesarea).

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI, ha agenti Generali in tutte le Città del Regno, e nelle Colonie. Rappresentanze ed Agenzie all'Estero.

LIVORNESE BIANCA.
Pollastre di 2 mesi L. 10 — di 3 mesi L. 12 — di 4 mesi L. 14 — di 5 mesi L. 16 — Pollastre pronte a produrre L. 25 — Pollastre in produzione controllata L. 27,50 — pulcini di 10 giorni L. 5 — Uova fecondate N. 12 L. 20, N. 18, L. 30, N. 24 L. 40.

CONIGLI — Ogni coppia pronta a produrre della razza: Avana — Imalaia — Bleu di Vienna — Bleu di Beveren — Bianco Vandea — Angora — Cincilla — Argentato di Champagne — Martora — Fulvo di Borgogna — Bianco di Houtot — Olandese — Giapponese — Nerofuco — Grigioperla a L. 60.

Papiglione Francese — Gigante delle Fiandre (a mantello bianco, grigio lepre, grigio ferro e nero) — Gigante di Normandia. a L. 100

Bianco di Vienna — Rex di Colore — Belier Francese — Zibellino — Crema Argentato.
a L. 100 - Castorrex a L. 150

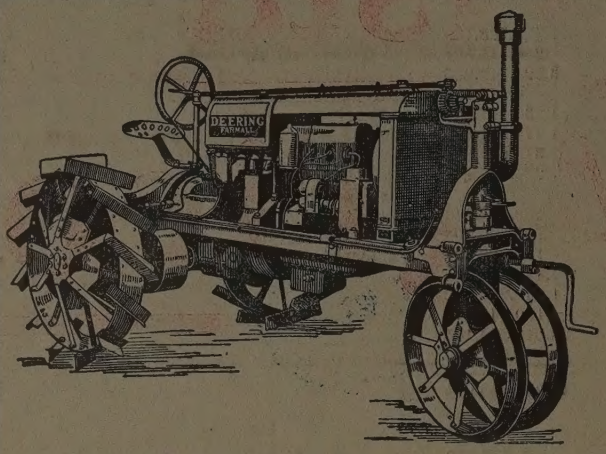
COLOMBI — Ogni coppia adulta della razza: Triganino di Modena — Cravattato — Pavoncello Bianco — Zuritos — Viaggiatore del Belgio — Bagadese.
a L. 35

Pica Danese — Pavoncello di colore a L. 40
Timpano Dorato — Cappuccino — Sottobanca di Modena — Piacentino — Romagnolo — Gozzuto Francese — Occhialone di Parma — Barbo — Capitombolante a L. 60
Gozzuto inglese a L. 60

Maltese a L. 100 Romano a L. 150
Imballo e trasporto gratuito, pagamento anticipato (C. C. P. 8-420 - BOLOGNA).

Polli esotici
Faraone — Tacchini — Palmipedi — Fagiani — Pavoni Canarini — Tortore

Chiedere listino nuovo generale illustrato
Dott. ZANONI LINO — CARPI (Modena)



CONSUMO MINIMO DI COMBUSTIBILE E LUBRIFICANTE

—

RUOTE ANTERIORI ACCOPPIATE

—

MASSIMA FACILITÀ DI GUIDA

—

INSUPERABILE IN ARATURA E IN TUTTI I LAVORI AGRICOLI

TRATTRICE DEERING

GIRA SU SE STESSA

SOC. AN. MACCHINE ING. COLORNI - MILANO

Le iniziative dell'Ist. Naz. delle Assicurazioni

per la tutela della salute dei suoi assicurati:

1°) Riduzione del 50 % (cinquanta per cento) su le Tariffe di cura nei RR. Stabilimenti Termali di Acqui;

2°) Applicazione della riduzione A, pari a circa il 30 % (trenta per cento) su le Tariffe normali di cure presso le RR. Terme di Salsomaggiore e del 20 % (venti per cento) su quelle degli Alberghi statali Porro e Valentini della medesima stazione di cura;

3°) Riduzione del 50 % (cinquanta per cento) su le Tariffe dello Stabilimento Termale in Chianciano, e del 20 % (venti per cento) su i prezzi degli Alberghi Savoia, Palace Hotel, Terme Acqua Santa e Macerina del medesimo luogo;

4°) Riduzione del 50 % (cinquanta pr cento su i prezzi delle cure alle Acque Albule di Tivoli;

5°) Riduzione del 25 % (ventcinque per cento) su l'importo delle cure nelle Terme di Agnano di Napoli e del 50 % (cinquanta per cento) sul diritto di ammissione alle medesime;

6°) Riduzione del 30 % (trenta per cento) su le Tariffe delle cure odontoiatriche praticate da medici dentisti scelti dall'assicurato nell'elenco fornito dal Sindacato Nazionale Medico Fascista;

7°) Riduzione del 30 % (trenta per cento) su le Tariffe in vigore nelle case di cura « Policlinico », « Villa Verde » e « Villa Rosa » di Bologna, sia per le rette, che per le competenze professionali e per le applicazioni di terapia fisica, raggi X e Radium;

8°) Riduzione del 20 % (venti per cento) sui prezzi stabiliti per i meno abbienti a favore degli assicurati con Polizze Popolari che si recheranno per la cura e la protesi dentaria presso l'Ambulatorio della R. Clinica Odontoiatrica della R. Università di Roma;

9°) Riduzioni del 20 % (venti per cento) per la 1ª e 2a classe e del 10 % (dieci per cento) per la 3ª classe a favore degli assicurati che faranno ricorso all'Ospedale « Benito Mussolini » in Bologna per cure chirurgiche, ortopediche ed oculistiche, oppure per applicazioni, sia ambulatorio che in degenza, di terapia fisica, Raggi X e Radium.

Tale riduzione sarà applicata sia alle rette che agli onorari medici.

Sono escluse dalle riduzioni solo la spesa per il riscaldamento e quella per i bagni di pulizia.

10°) Concessione di visita medica periodica gratuita ogni due anni agli assicurati per somme superiori a L. 20.000 e con facoltà all'assicurato di scegliere all'uopo un medico di sua fiducia. Il medico visitatore è tenuto al segreto professionale anche verso l'Istituto.

11°) Agli assicurati per somme non inferiori a L. 50.000 la Direzione Generale dell'Istituto concede gratuitamente ogni due anni presso il proprio Laboratorio Centrale in Roma (Via S. Basilio):

a) un esame completo chimico e microscopico delle urine,
b) un esame del sangue per la ricerca della glicemia,
c) un esame del sangue per la ricerca della azotemia.

Il treno di lusso Roma-Parigi

ha delle carrozze-letto di 2ª classe

Dal 2 Novembre il Treno di Lusso quotidiano *Roma-Express* per le comunicazioni di Boulogne (Londra) e Parigi-Roma (Via Torino-Genova-Pisa) ha anche delle carrozze letto di 2ª classe.

Partenza da Londra: ore 9 — Boulogne 13 — Parigi (P. L. M.) 17,20. — Arrivo a Torino ore 7,45 — Genova 10,42 — Roma ore 19,45.

In senso inverso: Partenza da Roma ore 15,05 — Genova 23,57 — Torino 2,55. — Arrivo a Parigi ore 14,35 — Boulogne 18,56 — Londra ore 22,50.

Comunicazioni rapide di giorno fra Parigi e Milano

Da Parigi a Milano, la via più corta è quella che raggiunge il Jura al tunnel del Monte d'Oro e le Alpi al tunnel del Sempione. Essa è dotata di un espresso di giorno per tutte le classi.

Partenza da Parigi P. L. M.: ore 8,05 — Digione 12,31. — Arrivo a Losanna: 17,31 — Montreux 18,09 — Briga 20,16 — Milano 23,45.

Carrozza Ristorante da Parigi a Digione e da Vallorobe a Briga.